Mercoledì 24 Luglio 1929 - Anno VII
Conto Corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 175
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Si ricevono al Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
Abbonamenti: In ITALIA e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — ESTERO: Anno L. 150.— Semestre » 75.— Trimestre » 38.—

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' — Via Manin 16 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali
Inserzioni: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa gov. 1.50 %, e tassa prov. giornalisti in più — Pagamento anticipato

La convocazione del consiglio dei ministri

ROMA, 24. — Oggi mercoledì alle 10 tornerà a riunirsi il Comitato centrale intersindacale e alle 16 il Consiglio dei ministri. Il Comitato intersindacale continuerà la discussione del quarto comma dell'ordine del giorno relativo ai fiduciario di fabbrica.

Già nella precedente seduta l'on. Benni presidente della Confederazione dell'industria e l'on. Fioretti presidente dei Sindacati dell'industria hanno esposto e illustrato le loro opposte ragioni intorno alla controversa istituzione. Il primo si è rifatto al patto di Palazzo Vidoni che contempla i Sindacati e non altri organi intermediari, alla lettera e allo spirito della legislazione sindacale fascista, alla considerazione delle necessità disciplinari delle fabbriche proprietarie, riaffermando la contrarietà dei datori di lavoro alla generalizzazione dell'istituto dei fiduciari e a un loro riconoscimento esplicito e ufficiale.

Il secondo ha affermato essere il riconoscimento dei fiduciari una necessità assoluta per il pratico ed efficace funzionamento del sistema corporativo ed ha riferito sui buoni risultati dell'istituto là dove esso ha cominciato a funzionare di fatto. L'on. Fioretti ha anche soggiunto che, anche a prescindere da compiti di conciliazione nelle vertenze individuali, basterebbero le funzioni di propaganda e di tesseramento per giustificare l'estensione e il riconoscimento dei fiduciari. E' appunto su questo importante comma che il Comitato intersindacale domani tornerà a discutere.

Gli studenti rumeni ricevuti dal Capo del Governo

ROMA, 23. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a palazzo Chigi un gruppo di 40 studenti rumeni della società accademica amici d'Italia di Bucarest fondata l'anno scorso, in occasione di un viaggio di studenti universitari fascisti d'Italia in Rumenia. Gli universitari rumeni erano accompagnati dal ministro di Rumenia presso il Quirinale principe Ghika e dall'On. Maltini. Essi hanno ascoltato le parole di simpatia per la Romania che il Capo del Governo ha loro rivolto mentre facendosi interprete dei loro sentimenti il principe Ghika ha confermato la piena ammirazione che gli studenti rumeni provano per il regime fascista e per il suo Capo.

L'on. Coselschi a Grenoble
Il vivo successo di una conferenza sulla cultura italiana

GRENOBLE, 24. — Stamane, nell'aula magna dell'università, gremita di studenti di oltre 30 nazionalità diverse, alla presenza del R. Console italiano Fornari e delle autorità accademiche locali, l'on. Coselschi ha tenuto, in francese, una conferenza sulla cultura dell'Italia fascista. L'on. Coselschi ha suscitato unanime e prolungate ovazioni e generale consenso anche e specialmente quando con un felicissimo spunto appassionato ha inneggiato al Duce quale artefice massimo della coltura contemporanea dell'Italia e della elevazione intellettuale italiana. L'on. Coselschi ha poi presieduto l'adunanza nel locale comitato della Dante, ed ha consegnato un messaggio di S. E. Bottelli fra le più vive acclamazioni.

Stasera, indetta dal Fascio e dal R. Console, ha avuto luogo alla Casa degli Italiani la riunione generale di tutta la colonia. L'on. Coselschi, presentato dal segretario del Fascio locale ing. De Clementi, ha parlato sulla Patria, sul Fascismo e sul Duce provocando l'intensa commozione dei presenti, continuamente interrotto da fragorosi applausi e suscitando una manifestazione delirante di devozione e di amore per la Patria. Il R. Console Fornari, con nobili parole ed inneggiando alla Patria, al Re, al Duce, ha ringraziato l'on. Coselschi in nome di tutti gli intervenuti. Le presidenze di tutte le società italiane locali hanno offerto un banchetto di omaggio e di saluto all'on. Coselschi che è poi partito per la Provenza.

Operai fascisti aggrediti da comunisti in Svizzera

BASILEA, 24. — Si ha da Dawos che due operai italiani fascisti certi Bonomelli e Ravisio sono stati aggrediti da alcuni sovversivi i quali hanno strappato loro il distintivo fascista e quindi li hanno malmenati. Tra gli operai italiani che ammontano a circa 600 a Dawos vi è un grande fermento per questa aggressione. Il reggente dell'agenzia consolare italiana ha invitato le autorità locali ad agire energicamente contro i responsabili.

Si ha poi da Ginevra di un'altra aggressione. Ieri gli italiani Gargenti e Giovanni Barber uscevano da un ballo che aveva luogo al Caffè Morandi. Essi furono circondati da una decina di sovversivi, tra cui pare vi fosse anche il segretario della famosa Lega per i diritti dell'uomo. I due italiani furono malmenati e bastonati. Infine essi poterono essere liberati grazie all'intervento di alcuni passanti. Ai due italiani sono state riscontrate lesioni molteplici alle braccia, al labbro inferiore e alle mani.

Una sciagura aviatoria a Pola

ROMA, 24. — Ieri il sergente pilota dell'aeroporto di Pola, De Paoli Rino in volo di esercitazione su idrovolante da ricognizione si avvitava a bassa quota in seguito a perdita di velocità e decedeva cadendo nell'interno del porto.

La Francia si difende contro il comunismo

PARIGI, 24. — La polizia ha arrestato iersera vari dirigenti del Partito e dei Sindacati Comunisti ed ha perquisito la sede della Federazione dei Sindacati comunisti. Sono stati sequestrati numerosi documenti.

Il conflitto russo - cinese
si avvia ad una pacifica soluzione

I SOVIET SI UNIFORMERANNO AL PATTO KELLOGG

WASHINGTON, 24. — Il segretario di stato Stimson ha annunziato che secondo una comunicazione ricevuta dall'ambasciatore francese Claudel il ministro degli esteri Briand, è stato informato dall'ambasciatore dei Sovieti a Parigi che nel conflitto russo-cinese i sovieti si uniformeranno al patto Kellog contro la guerra. Stimson si è dichiarato molto ottimista circa la situazione e l'opinione dei circoli ufficiali di Washington è che la vertenza tra la Cina e la Russia si risolverà senza ricorrere alle ostilità.

Il rifiuto della U.R.S.S. di accettare la proposta di Briand tendente a sottoporre ad un arbitrato internazionale il conflitto russo-cinese viene motivato dal fatto che la Cina ha respinto la condizione preliminare posta dai sovieti in ogni discussione e cioè il ripristino dello stato quo' della ferrovia orientale. La stampa moscovita riporta informazioni della Turchia secondo le quali in quel paese si biasima l'atteggiamento assunto dalla Cina con l'occupazione delle ferrovie considerandola tale da rendere inevitabile le energiche misure prese da parte della U.R.S.S. Il rilievo più significativo che si può fare su quanto i giornali sovietici scrivono sul conflitto russo-cinese e che si tende a mettere in primo piano la parte che hanno nel conflitto i russi bianchi. Oggi sono ampiamente riportate dai giornali le dichiarazioni fatte dall ing. Capo delle ferrovie orientali Fismont giunto domenica come è noto a Mosca. L'ingegnere insiste sul fatto che a preordinare tutta l'azione della presa di possesso della ferrovia stessa sono state le guardie bianche che con le loro mene sono riuscite a convincere al grave passo prima le autorità mancesi e poi lo stesso Ciang-Kai-Scek. Eismont ha aggiunto che il controllo effettivo delle ferrovie è ora tenuto dalle guardie bianche e s'insinua che dietro di esse siano i consiglieri di qualche potenza straniera. La preoccupazione principale che si nutre in Russia pertanto appare quella che gli antibolscevichi quasi più che i cinesi renderanno inevitabile qualche conflitto. Naturalmente non è escluso che questo insistere sulle ostilità delle guardie bianche è dettato da ragioni di politica interna.

Un telegramma ufficioso da Mosca annuncia che il governo dei Sovieti ha rifiutato la mediazione proposta dalla Francia per il conflitto cino-russo. Questa informazione non è confermata dai fatti. Il signor Briand si è limitato a dare ai rappresentanti dei due paesi interessati consigli di moderazione facendo loro rilevare che ogni azione militare sarebbe contraria agli impegni internazionali che li legano e particolarmente al patto Kellog. (*Radio Stef.*)

LE MISURE [illegible]ZIONALI PRESE DAL GIAPPONE

TOKIO, 23. — In questi circoli politici permane e si accentua il risentimento per il fatto che il Giappone non è stato preavvertito dall'iniziativa americana nei riguardi della controversia Cino-Russa. Si assicura che il ministro degli esteri ha nuovamente dichiarato di non avere ancora avuta alcuna comunicazione ufficiale del passo di Stimson. Se i capisaldi dell'azione di mediazione sono noti al governo di Tokio, lo si deve esclusivamente ai rapporti inviati dall'ambasciatore Giapponese a Parigi mentre nulla è pervenuto da Washington. Si insiste sul fatto che pertanto il Giappone non è stato posto in grado di potersi associare all'azione franco-americana e non si cela che il Giappone considera di essere stato trascurato in una questione nella quale si ritiene il più interessato per cui il suo sentimento nazionale è rimasto offeso.

Nei circoli ufficiali si apprende che il comandante della guarnigione giapponese della Manciuria ha dato ai funzionari della linea ferroviaria della Manciuria istruzioni di vietare il trasporto di truppe e di munizioni cinesi e di rifiutare ai soldati cinesi che portino armi, il passaggio attraverso la zona della linea ferroviaria senza permesso dei comandanti giapponesi locali.

LA CINA SI ATTERRA' AL PATTO KELLOGG

PARIGI, 24. — Durante la visita che ha fatto questa mattina al signor Briand il ministro di Cina, ha ringraziato il ministro del suo intervento per il regolamento pacifico per definire il conflitto. Il signor Kao Lou ha assicurato il signor Briand che la Cina rispetterà gli impegni internazionali assunti e specialmente quelli riguardo alla Società delle nazioni. Egli ha affermato che la Cina intende regolare la controversia per via pacifica.

CONCENTRAMENTO DI TRUPPE

Gli incidenti sollevati per il rifiuto del Governo di Nanchino di dare i passaporti ai consoli ed agli agenti consolari sovietici di Pechino e Tien Tsin sono stati regolati. Si annuncia ufficialmente da Mukden che 50.000 uomini delle truppe nordiste si trovano a Manchuli con 90 pezzi di artiglieria pesante. La cattura dei due battaglioni cinesi da parte di una nave da guerra russa che si trovava sull'Amour a 30 chilometri circa da Blagovestchensk è confermata.

Nei circoli politici del Giappone si apprende che la ferrovia della Manciuria meridionale, che in virtù della convenzione della pace del 1906 è attualmente nelle mani del Giappone, si rifiuta di trasportare truppe e munizioni cinesi. La direzione della ferrovia stessa ha vietato altresì alle truppe cinesi armate di attraversare la zona ferroviaria.

I seminaristi di tutto il mondo al Santo Padre

CITTA' del VATICANO 24. — I seminaristi convenuti da ogni parte del mondo a Roma per fare atto di omaggio al Pontefice in occasione del suo giubileo sacerdotale, si sono recati stamane alla basilica di S. Pietro per la visita giubilare. Giunti presso la basilica il gruppo ha intonato l'inno pontificio tra gli applausi dei colleghi. La dimostrazione ha richiamato la attenzione del card. Gasparri il quale si è affacciato a una finestra del suo appartamento. Alla vista del segretario di stato i seminaristi hanno rinnovato la dimostrazione che ha assunto un carattere di maggiore grandiosità quando dall'alto della terza loggia è apparsa la figura del Pontefice. Gli applausi e le grida di evviva si sono ripetute incessantemente e Pio XI sorridendo ha impartito loro la apostolica benedizione ritirandosi poi quasi subito nei suoi appartamenti. I seminaristi hanno seguitato ad applaudire per qualche minuto. Quindi sono entrati nella basilica dove hanno ascoltato la messa che è stata celebrata dal card. Mery del Val all'altare della Cattedra.

Percorre 150 chilometri con un aeroplano senza motore

BERLINO, 24. — L'aviatore Robert Cromfeld con un volo audace ha stabilito un nuovo record di altezza e di distanza su aeroplano privo di motore. Partito appena preannunziatosi un forte temporale e sfruttando le correnti ascendenti gli è riuscito di alzarsi fino a 700 metri e a percorrere 150 chilometri. Cromfeld era già considerato per altri voli effettuati uno dei campioni su aeroplani privi di motore. (*Radio Stefani*).

Il disastro del "Maresciallo Pilsudski„
L'aviatore Kubala giunto a Lisbona

LISBONA, 24. — L'aviatore Kubala è sbarcato a punta del Gada ed ha fatto una passeggiata in città. Avvicinato dai giornalisti l'aviatore del «Maresciallo Pilsudski» ha deplorato che alle Azzorre non vi sia un campo di atterraggio e ha espresso la sua riconoscenza per le accoglienze avute dagli abitanti dell'isola di Graciosa dove avvenne il disgraziato accidente. Interrogato sulle cause di esso, Kubala ha dichiarato che egli ed il suo sfortunato compagno sono stati costretti all'atterraggio di fortuna dal cattivo funzionamento del motore. Quanto poi alla voce corsa di offerte di denaro fatte dalla colonia polacca negli Stati Uniti per l'acquisto di un nuovo apparecchio Kubala ha dichiarato che è pronto ad effettuare un nuovo tentativo di transvolata purchè il governo accetti l'offerta dei connazionali residenti in America.

L'America si preoccupa delle spese militari
Una commissione per ridurle

WASHINGTON, 24. — Il presidente Hoover preoccupato delle spese militari ha deciso di nominare una commissione il cui compito è quello di stabilire la possibilità di procedere ad importanti riduzioni. Questa commissione dovrà compiere un esame approfondito a stabilire quello che si è reso superfluo in seguito al progresso della scienza ed indicare le parti del programma militare che potranno essere svolte in un periodo lungo di anni da quello previsto.

Hoover è venuto a questa determinazione inquantochè è convinto che la situazione nazionale potrà essere modificata in avvenire dal Patto Kellogg. Si spera altresì che molte economie si potranno realizzare nell'avvenire in seguito per l'accordo del disarmo navale. (*Radio Stefani*)

Uno scoppio a bordo del "Vindictive„
Un marinaio ucciso e due feriti

LONDRA, 24. — *L'ammiragliato annuncia che un marinaio è rimasto ucciso e due altri gravemente feriti; in seguito ad una esplosione verificatasi sull'incrociatore "Vindictive" a Chalim.*

Scioperi e conflitti in Australia

SIDNEY, 24. — Da venerdì della settimana scorsa a oggi in varie parti dell'Australia, si sono avute a lamentare riunioni e intimidazioni da parte degli operai scioperanti. Sono state lanciate anche delle bombe. 2000 scioperanti appartenenti all'industria del legno da costruzione hanno attaccato i lavoratori volontari ribellandosi poi alla polizia sopraggiunta per dividere i contendenti e ripristinare l'ordine. Sette tra i più influenti capi degli scioperanti sono stati tratti in arresto e denunziati come colpevoli di intimidazioni nei confronti dei lavoratori nonchè di avere promosso comizi rivoluzionari. (*Radio Stef.*).

Una spedizione alla Terra di Francesco Giuseppe

MOSCA, 24. — E' partito dal porto di Arcangelo la nave rompighiaccio «Y Sedow» che effettuerà una spedizione nella terra di Francesco Giuseppe. Della spedizione è a capo Vise che già comandò la spedizione del «Malighin» alla ricerca dei naufraghi dell'«Italia». (*Radio Stef.*).

Tragica collisione di due battelli nel lago di Michigam

CHICAGO, 24. — Un tragica collisione è avvenuta nel lago di Michigam. Due battelli che procedevano a forte velocità si sono scontrati. Nonostante la pronta opera di soccorso 19 passeggieri che si trovavano sui battelli sono periti annegando.

CRONACA PORDENONESE

La Filodrammatica Pordenonese ad Aviano
Un successo caloroso

Con due graziosissimi lavori che piacquero moltissimo, si produssero nel loro debutto i filodrammatici del Dopolavoro Pordenonese, nel teatrino del Dopolavoro di Aviano, ciò in seguito ad invito. Un pubblico eletto gremiva la sala e salutò con vivo compiacimento i nostri concittadini, i quali seppero farsi onore.

«La gara» di Fasutti e «Collera cieca» del Rovetta, questi i due lavori che vennero presentati e ch'ebbero una lodevolissima interpretazione. Tutti furono a posto nelle loro singole parti, si addimostrarono affiatati, intelligenti interpreti, ben preparati dal loro valente istruttore prof. Croce. E così si distinsero le graziose signorine Romanin Alma; Ines Zanier; Maria Artico; i signori Pollini Riccardo; Busetto Ettore; Luigi Gibretti; Bruno Valerio; Ino Baldissera. Più volte a fine d'atto i filodrammatici vennero chiamati alla ribalta assieme al loro istruttore prof. Croce.

I nostri bravi attori possono bene essere soddisfatti del successo ottenuto nel loro debutto, e così anche essere incoraggiati a perseverare per fare di più e meglio.

La cittadina di Aviano, gentile sempre, ebbe per i nostri concittadini festose accoglienze, del che anche noi le siamo grati.

Concerto del Genio

Pordenone si era riversata, si può dire tutta, ieri sera al Piazzale, ove teneva il suo primo concerto la banda del 5.o Genio Ferrovieri.

Alla brava banda, che eseguì bella musica, si rivolsero approvazioni calorose; si volle, con applausi al maestro e suonatori dire loro tutta la simpatia e l'ammirazione che la cittadinanza ha per il baldo 5.o Genio Ferrovieri.

Alla Colonia - Spiaggia del Meduna

La spiaggia del Meduna, valorizzata si può dire, dall'O. N. B. che ha istituito la Colonia elioterapica, continua, specie nelle domeniche, ad essere la meta preferita dei pordenonesi, che in buon numero poi vanno anche a tuffarsi nelle acque.

La spiaggia va arricchendosi di impianti di tende e capanne. Domenica poi vi era anche un venditore ambulante di bibite, ecc. Siamo contenti che per l'anno venturo la spiaggia, oltre la Colonia dell'O. N. B. avrà gruppi di capanne e qualche costruzione di legno, ove si potrà depositare tranquillamente, con buona vigilanza, gli indumenti. Si ricorda che solo alla domenica la Colonia può venire visitata.

Spettacoli all'aperto

Domenica 28, salvo ragioni di forza maggiore il Campo Sportivo inaugura gli spettacoli cinematografici. Tra un quadro e l'altro l'orchestra del Dopolavoro eseguirà scelto programma.

Il campo offrirà circa 1500 posti a sedere. L'impianto della luce elettrica è riuscito alla perfezione.

Nel Fascio

La Segreteria Politica del Fascio di Pordenone comunica:

Dietro proposta di questa Sezione la Federazione Fascista di Udine ha rattificato in data 18 u. s. le seguenti espulsioni:

Polano Angelo fu Giovanni. Grizzo Olivo fu Angelo. Ciprian Secondiano Antonio. Grimandelli Enrico di Pietro. Brustolon Ettore, i primi quattro per incomprensione Fascista ed il quinto per indegnità.

E' stata pure ratificata l'espulsione di Dozzo Mario di Domenico per indisciplina e incomprensione Fascista.

CASARSA

In memoria del cav. dott. Antonio Zatti

In memoria del benemerito e compianto cav. dott. Antonio Zatti sono finora pervenute le seguenti offerte:

Dott. Carlo Zatti, sig. Luigi Zatti e genero capitano Gaetano Vargas lire 2500, e cioè L. 500 a ciascuna delle seguenti istituzioni: «Nido di Sole»; O. N. B.; Asilo Infantile di Casarsa; Asilo Infantile di San Giovanni; Congregazione di Carità.

Al «Nido di Sole»: colonn. cav. Raffaele Scalettaris 300; co. Giuditta de Concina ved. Canciani 200; co. G. Batta Burovich 100; Sorelle Scalettaris 25; co. Luisa Pellissetti ved. de Concina 100; co. Daniele de Concina e famiglia 50; Angeli Sirch 50; Impiegati e salariati comunali 50; Famiglia dott. Solito 50; perito Giovanni Ius 50; dott. Franc. Baldini 50; Famiglia Orsini e Barbaro 25; Paolo De Lorenzi 25; Giov. Dal Medico 10; Giovanni Piccoli 15; Giovanni Bianchet 20; Fratelli Vincenzo ed Ant. Colussi 25; Ciro Sandri 20; Asilo 10; dr. Leonardo Foscolo 15; Pietro Pilosio 5; Enrico Morello 5; dott. Giovanni Berlese 10; Pighin Luigi, Asilo 5; Springolo Emma 2. Totale lire 4603.

O. N. B.: co. G. B. Burovich 50; sorelle Scalettaris 25; Arturo De Lorenzi 25; Orsini e Barbaro 25; Paolo De Lorenzi 25; Giov. Dal Medico 25; Giov. Piccoli 15; Giovanni Bianchet 10; Vito De Lorenzi 25; Maria Buzzolo ved. De Lorenzi 20; Ercole Sambuco 5; Tita Fagolin 5; Giov. Querin di Arzene 5.

Patronato Scolastico: Angelo Sirch 50; Gaetano Bertinazzi 10.

Asilo Infantile: co. G. B. Burovich 50; sorelle Scalettaris 20; co. Daniele de Concina 50; don Giov. Maria Stefanini 50; fam. Franc. Marchetti 25; Ercole Sambuco 10; Pighini Luigi 5; Emma Springolo 2; Angelo De Lorenzi 50.

Congregazione di Carità: Sorelle Scalettaris 25; Impiegati e salariati comunali 50; Enrico Muzzin 25; Pietro Pilosio 5; Enrico Morello 5.

Maternità ed Infanzia: Sorelle Scalettaris 25.

Asilo di San Giovanni: Arturo Brinis 50; Anfiolo De Lorenzi 50.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La Coppa Caffè Italia

Il C. C. L. Stefanutti decisamente intenzionato di dare sviluppo al ciclismo in tutte e sue svariate forme, tenterà anche tra noi l'esperimento delle gare serali facendo disputare giovedì 25 corr. alle ore 18 la I. Coppa Caffè Italia che i proprietari e gli «habitués» dell'omonimo ritrovo cittadino hanno voluto con vero spirito sportivo mettere generosamente in palio.

La gara si disputerà su un circuito di 7 Km. da ripetersi cinque volte, con classifica a punti in ogni giro, è libera ai licenziati dall'U. V. I. di 5. e 6. categoria. Vi sono premi ricchissimi in oggetti e medaglie fino al 10. arrivato oltre a tre premi speciali per la 6. categoria e la Coppa per la Società meglio classificata nei primi 5 arrivati (definitiva).

Il ritrovo dei concorrenti per le operazioni preliminari di partenza è al Caffè Italia per le ore 17 alla qual ora si chiudono le iscrizioni.

Ballo pubblico

Ricorrendo domenica 28 corr. a Savorgnano la tradizionale sagra dei Gamperi oltre alla Pesca di beneficenza indetta dal Comitato locale dell'istituendo asilo infantile, alla Corsa Ciclistica e alla Popolare di nuoto per la Coppa Franco Scarioni indetta dalla Gazzetta dello Sport, il Club Stefanutti si è fatto promotore pure della tradizionale grande festa da ballo, alla quale su due ampie piattaforme, presterà servizio una fra le migliori orchestre Friulane.

Sono state rinviate invece a settembre le gare atletiche e ciò per la coincidenza dei campionati Veneti che avranno luogo la domenica stessa a Udine.

Pro Nido di Sole

Il cav. Santo Carbone in memoria del compianto cav. dott. Antonio Zatti elargì pro Nido di Sole L. 10.

SPILIMBERGO

Una pergamena dei Mutilati al presidente avv. Marin

Nella sede della locale Sezione dei Mutilati ed Invalidi di guerra, i membri del Consiglio hanno offerto, con semplice ed intima cerimonia una pergamena al loro benemerito presidente cav. avv. Marco Marin per la sua recente nomina a tenente colonnello delle fiamme cremisi.

Erano presenti i consiglieri: cav. Sante Mongiat, Carlo Zannier, Antonio Mirolo, Gio Batta Degano ed il segretario Umberto Querin. Avevano giustificato la loro assenza i consiglieri Umberto Mazzoli di Maniago ed il sig. Pietro Passudetti podestà di Meduno.

Il cav. Mongiat lesse la dedica apposta sulla pergamena nella quale è ricordata l'opera dell'avv. Marin nella grande guerra come maggiore dei bersaglieri, la sua attività data all'Associazione Mutilati e la sua dedizione alla causa del Fascismo.

La pergamena è una magnifica opera d'arte dovuta al pittore concittadino Umberto Martina da anni residente a Venezia.

Oltre alla pergamena il cav. Mongiat ha consegnato al festeggiato un ricco paio di gemelli in oro recanti da una parte le iniziali dell'avv. Marin e dall'altro lo stemma nuovo della Associazione.

Quindi l'avv. Marin con voce commossa ringraziò i suoi collaboratori per l'omaggio fattogli e che rimarrà come uno dei suoi più bei ricordi. In sintesi rammentò la passione inesausta che lega i mutilati ai divenire dei commilitoni morti non sia vano inneggiando al Duce valorizzatore del sacrificio dei morti e dei vivi.

Le belle parole furono salutate da vivi applausi.

Al caffè Artini seguì quindi un rinfresco.

CHIONS

L'avv. Perotti festeggiato

Un gruppo numeroso di combattenti, fascisti e cittadini con a capo l'egregio medico chirurgo del Comune sig. G. Forzano prese l'iniziativa di una manifestazione che riuscì in forma plebiscitaria all'amato compaesano l'avv. Perotti dando nuova prova di quanta stima e simpatia egli goda presso tutta la popolazione.

Sabato sera alle ore 21 oltre un centinaio di aderenti convennero nell'Albergo di proprietà del sig. Zaghis Enrico adornato con molto buon gusto di bandiere tricolori ed artisticamente illuminato.

Notammo fra i convenuti l'ing. N. Aprilis; dott. Ivo Ceschelli; sig. cav. Morocutti; dott. A. Morocutti; dott. Flora; dottor Forzano; cav. G. B. Cossetti; sigg. Azzano; Zaghis A. di E.; Zaghis Enrico; Marsoni A. segr. politico; Corazza Pietro; Marsoni Angelo; Brunetta G., Moretton G.; Strazzabosco U.; Comparin A.; Marson A.; Cesselli M.

Il dott. Perotti, presente assieme alla famiglia, fu molto festeggiato durante la serata che trascorse in una atmosfera di cordiale intimità e patriottico entusiasmo.

Allo spumante il dott. Forzano interpretando il sentimento dei presenti, rivolse elevate parole di omaggio e di devozione all'avv. Perotti e coronò il suo dire con l'offrirgli una artistica e pregevole pergamena.

Disse poi brevi ed entusiastiche parole il sig. U. Strazzabosco, vecchio squadrista che volle ricordare nel dott. Perotti il fondatore del locale Fascio. Ringraziò commosso il festeggiato.

La bellissima manifestazione si protrasse fin oltre la mezzanotte allietata da canti e da evviva.

MANIAGO

Automobile contro un gelso

Ieri sera, verso le 22, l'automobile pilotata dal sig. Mongiat Walter, in una curva fra Maniago e Arba, andava a sbattere contro un gelso.

La macchina ebbe contorta la ruota anteriore sinistra, che subito cambiata, potè portarsi a Maniago. Il conducente ebbe lievi contusioni, e la sera stessa proseguì per Spilimbergo.

AVIANO

Annega nella Roggia

Ieri nella frazione di Villotta è avvenuta una gravissima disgrazia.

Il piccino Dino Marchet di Giovanni di anni 4, eludendo la vigilanza della madre, si avvicinò alla roggia che scorre vicino a casa e cadde dentro annegando.

Il cadaverino venne pescato poco dopo da alcuni accorsi.

SACILE

Neo Monsignore

In questi giorni il concittadino rev. prof. dott. don Giovanni Pizzinato è stato promosso dalla Curia Vescovile di Ceneda all'alto e delicato titolo di canonico teologo della Diocesi, succedendo all'illustre e compianto mons. De Paris. Al neo eletto Monsignore le più vive felicitazioni.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Morte improvvisa

All'Ospedale di Udine ove era stato ricoverato d'urgenza, è morto ieri sera il sig. Trolli Vincenzo, Ragioniere del Comune di S. Giorgio di Nogaro.

Fascista del '20 aveva partecipato a tutte le azioni squadriste del Friuli. Era un lavoratore instancabile. Recentemente aveva avuto dalle Superiori Autorità, un attestato tangibile della considerazione che si aveva in lui. Entrato un anno fa negli uffici del Comune vi dedicò fin dai primi giorni una encomiabile attività. Era affabile, cortese, buono e si guadagnò in breve la simpatia di tutti. Un morbo crudele lo ha rapito agli amici, alla sua adorata mamma, della quale era l'unico sostegno.

GEMONA

Trattenimento danzante in Castello

Per domenica 28 corr. la locale Sezione del Dopolavoro Gemonese, riprenderà la serie degli spettacoli all'aperto, con un trattenimento danzante nel giardino del Castello. Già fervono i preparativi per dare all'ambiente quell'aspetto voluto per la circostanza. Anche l'illuminazione sarà intensificata, mentre la piattaforma verrà fissata nel secondo piazzale sottostante alla torre.

L'illuminazione pubblica

Anche questo importante problema è risolto mercè l'interessamento del nostro podestà sig. Giuseppe Stroili. Possiamo dire che l'illuminazione delle vie principali è un fatto compiuto che ridonda a tutto vantaggio della nostra cittadina. Vorremmo però, giacchè siamo sulla via buona..., che anche in altre strade l'impianto fosse completato.

FLAIBANO

Attività Agricola Sindacale

Il giorno 21 Luglio nel Comune ebbe luogo una importante riunione dei coloni e mezzadri, a scopo propagandistico.

Veramente imponente è riuscita l'adunata, nella quale con chiarezza d'idee, sono to esposto da parte del rappresentante dell'Unione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura i concetti ed i principi della nostra organizzazione sindacale, che addita via in una forma di perfezionamento economico.

In tutto il periodo della esposizione fatta dal rappresentante della Unione [illegible] gli assensi che gli intervenuti indirizzavano all'oratore, con atto di contento esternato a voce, e coronando la fine del suo dire da un prolungato applauso.

LAVARIANO

I festeggiamenti per il «Perdono di S. Antonio»

Il sette del prossimo mese di settembre seguirà l'annuale Perdono di S. Antonio. Un comitato composto dai capi famiglia lavora alacremente a preparare la grandiosa Pesca di Beneficenza pro Asilo - Monumento. Un sottocomitato preparerà grandi sorprese ai forestieri. (P. C.)

Violento incendio nei magazzini generali a Milano dieci milioni di danni

MILANO, 24. — *Questa sera ad ora tardissima si è sviluppato un violento incendio nella sede dei magazzini generali di Via Farni. Gli ampi capannoni contenevano le merci più svariate sono stati distrutti dalle fiamme nonostante il pronto intervento dei pompieri. Sul posto sono accorse tutte le autorità. Fortunatamente non si deplorano vittime. Tra i primi a prestare soccorso si sono distinti i militi del vicino "Gruppo Mussolini" al comando del fiduciario Frattini.*

Alle 2.30 le fiamme si elevavano ancora paurose. L'opera dei pompieri è stata rivolta soprattutto ad isolare l'incendio per impedire il propagarsi delle fiamme ai capannoni vicini dove sono depositati settemila quintali di zucchero e un ingente quantità di caffè, materie come è noto estremamente infiammabili. Si può considerare che tutto il capannone dove il fuoco si è iniziato sia andato distrutto. Esso aveva una area di duemila metri quadrati ed era composto di un piano, d'un ammezzato e di enormi scantinati.

Nel capannone si trovavano ingenti quantità di sete e tappeti per un valore di tre milioni, mobili, e recentemente erano state immesse per mezzo milione di porcellane e cristallerie provenienti da Roma. Nelle cantine si trovavano olio, pasta, strutto, cioccolata ed altri generi alimentari che sono andati completamente distrutti.

La merce che si trovava al primo piano dell'ammezzato era assicurata, mentre quella negli scantinati, essendo destinata ad essere immediatamente consegnata ai rivenditori di città, non era assicurata. Si calcola che i danni, fra merce e stabile si aggirano intorno ai dieci milioni.

L'ex Kaiser potrebbe ritornare in Patria

BERLINO, 24. — La stampa rileva che è venuto a scadere il termine entro il quale il Governo del Reich, valendosi dell'apposita legge potrebbe costringere l'ex Kaiser all'esilio. Pertanto se egli lo desiderasse potrà ritornare in Patria. (*Radio Stef.*)

CRONACA CITTADINA

La deficienza di acqua potabile
Un comunicato del Podestà

L'Ufficio del Podestà comunica:

E' bene che la cittadinanza sappia che il consumo idrico ha ormai sorpassato il limite della potenzialità degli attuali impianti e che le future giornate torride renderanno ancor più sentito lo inconveniente della deficienza d'acqua nelle case perchè la magra delle sorgenti, dalle quali si alimenta l'acquedotto, si prospetta fin d'ora più forte di quella registrata nella estate decorsa.

Tale deficienza però è in gran parte dovuta all'enorme sciupio, per gli usi i più svariati, caratteristico dei mesi estivi.

L'autorità comunale ha da tempo affrontato il problema con propositi fattivi e fin dallo scorso marzo venne inoltrato la competente Ministero il progetto di ampliamento dell'acquedotto cittadino. Detto progetto ha ottenuto l'approvazione del Genio Civile e dell'On. Consiglio provinciale sanitario, mentre è tuttora in corso l'esame da parte dell'On. Direzione generale della Sanità pubblica. La pratica è stata vvilamente ed autorevolmente sollecitata cosicchè l'approvazione ed il finanziamento dell'opera non dovrebbero tardare più oltre.

Siccome però nella più favorevole delle ipotesi i lavori non potranno iniziarsi prima dell'autunno, la cittadinanza dovrà usare la massima diligenza, come tante altre volte si è raccomandato, cercando di non aggravare un inconveniente di cui, in definitiva, sono poi i cittadini stessi a subire le conseguenze.

Tale diligenza dovrà specialmente esplicarsi nel non lasciare aperti i rubinetti di erogazione alla massima pressione quando non ne esistesse veramente la necessità, nel non innaffiare gli orti i giardini le terrazze e le strade con acqua potabile, nel servirsi di acqua non potabile per il bucato, col segnalare infine all'Azienda Comunale dell'Acquedotto gli eventuali guasti specialmente alle fontane pubbliche onde evitare che le stesse eroghino anche quando nessuna persona vi attinge l'acqua.

D'altronde se tali limitazioni possono ritenersi gravose esse non sono altro che la ripetizione di quanto si verifica in città maggiormente fornite di acqua potabile per potenzialità di sorgenti quali Torino, Milano, Trieste ecc.

Pubblicazioni ricevute in dono

FERDINANDO D'AMORA. — «Il cobra e altre novelle truci, allegre e così così...» — Milano, Casa editrice Ceschina, 1929. — Volume di oltre 250 pagine, con una serie di novelle d'ogni genere, quali il titolo promette. Ferdinando D'Amora — chi non lo sa — è il direttore della «Domenica del Corriere» uno dei più diffusi giornali d'Europa. Ma forse non tutti sanno che egli rivela le sue brillanti qualità anche quando non si rivolge all'immenso pubblico del giornale che dirige: anche quando affronta il libro, possiede in sommo grado l'arte di affascinare e dilettare. E questo volume in cui tutte le forme della novella sono rappresentate, ne è prova indiscutibile.

MARIO ROSTI. — Aspetti della bonifica integrale — I. Trevisini editore, Milano. — Libro di attualità, ora che dovunque, ed anche in Friuli, si stanno attuando e studiando le bonifiche più urgenti. Ecco i temi trattati in questo utile volumetto: Parola d'ordine, che serve come d'introduzione — Bonifica e urbanesimo — Il proprietario e l'affittuario — Case, acqua, bestiame — L'agricoltore e suo figlio — La festa del pane — X Fiera di Milano. La mostra dell'economia montana — Il dovere comune.

«SOCIETA' delle NAZIONI: organizzazione economica e finanziaria». (Nuova edizione riveduta). — A cura della Sezione informazioni, Segretariato della Società delle Nazioni Ginevra. — Questa pubblicazione oggi riveduta (un volumetto di oltre 20 pagine: fa parte di una serie di pubblicazioni della Sezione Informazioni del Segretariato della Società delle Nazioni sull'opera della Società. Questa serie comprende: la costituzione e l'organizzazione della Società delle Nazioni, la Corte Permanente di Giustizia Internazionale; la ricostruzione finanziaria dell'Austria; i problemi politici: l'attività economica e finanziaria della Società delle Nazioni; l'amministrazione finanziaria e la ripartizione delle spese della Società delle Nazioni; il disarmo; l'igiene; il transito e le comunicazioni; l'amministraz. della città libera di Danzica e l'amministrazione della Sarre; i mandati, la cooperazione intellettuale; l'opera umanitaria e sociale. — Queste pubblicazioni, di carattere divulgativo, non possono, peraltro, in nessun modo essere considerate come documenti ufficiali.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Prossima apertura del Teatro Estivo del Dopolavoro

Il Dopolavoro Provinciale di Udine ha affrontato in pieno il problema di procurare al popolo, divertimenti teatrali all'aperto.

E ci è riuscito appieno, sobbarcandosi ad una spesa non indifferente e ponendosi nell'ardua impresa con coraggio ammirabile.

Diciamo, con coraggio, perchè francamente oggi, come oggi, istituire un Teatro Estivo e condurlo come si propone il Dopolavoro Provinciale, è un affare che offre tutti i rischi possibili e immaginabili.

Ma il Dopolavoro di Udine, alle sorti del quale presiede con tanta passione con tanto amore e con competenza il signor Vittorio Marcovich, al quale non mancano buoni ed affezionati collaboratori, proseguendo nella via tracciata dalle superiori gerarchie, e cioè quella di operare con criteri sani per l'elevazione anche spirituale del popolo, ha affrontato l'arduo problema e l'ha risolto.

Infatti essa ha ottenuto per gentile concessione degli azionisti proprietari l'uso dei ruderi del Teatro Nuovo, sito in via Dante.

Dopo parecchie settimane di lavoro intenso, detti ruderi sono stati sottoposti all'opera del muratore, del pittore, dell'elettricista, falegname ecc., in modo da formare, nel complesso definitivo un indovinatissimo Teatro Estivo, capace di oltre mille posti con platea, loggia e terrazza. Un ampio palcoscenico potrà ospitare qualsiasi messa in scena; vale a dire che ogni complesso artistico, anche numeroso, potrà agirvi.

E' stato pure pensato per un servizio di «buffet» ed a tutti gli accessori occorrenti ad un teatro all'aperto.

La questione igienica poi considerato che l'ambiente ha dovuto servire a... molteplici usi è stata posta in primissimo piano; infatti, prima ancora che venissero iniziati i lavori di adattamento, l'ufficio Sanitario del Comune ha provveduto ad una abbondante meticolosa disinfezione dei muri e dei sotterranei.

Il Teatro avrà carattere popolare, cioè sarà il vero teatro per i Dopolavoristi. I prezzi di conseguenza saranno adeguati, e conformi, naturalmente ai vari spettacoli. Per questi non possiamo ancora pronunciarsi; sappiamo che vi agiranno rinomate compagnie di prosa, che verranno proiettati film d'eccezione, che saranno allestiti spettacoli di varietà veramente superiori, ma di preciso non possiamo ancora dir nulla.

Già è preannunciata una serie di serate con il trasformista-ventriloquo Cavallini; artista ben noto anche a Udine per le sue precedenti ottime esibizioni.

Concludendo: ci riserviamo di parlare ancora di questo Teatro Estivo; per ora non possiamo che vivamente plaudire a questa simpatica iniziativa del Dopolavoro Provinciale di Udine la quale sinceramente merita l'attenzione di tutti i cittadini; particolarmente di Dopolavoristi.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Alice Colavizza: Famiglia Riccardo Cremese 10, Angelina Cremese Pilutti e consorte 10.

Attività Sindacale Agricola

Il giorno 15 luglio tra l'Unione Industriale Fascista rappresentata dal Suo Presidente ing. Carlo Fachini e l'Unione Provinciale di Udine della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura nella persona del suo Commissario sig. Filomeno Vitale è stato stipulato il contratto collettivo da valere per gli addetti all'industria boschiva della Provincia di Udine.

Il contratto vivamente atteso sarà accolto con senso di soddisfazione e di riconoscenza da parte delle masse lavoratrici. Il contratto stesso è stato stipulato con un senso meraviglioso di praticità e di competenza, ed è nella sua forma perfetto ed intonato alle nuove disposizioni di legge.

Esso consta di 20 articoli perfezionati magistralmente e consoni alle vigenti leggi sindacali.

Tutto in esso è contenuto e previsto dall'assunzione e le sue modalità, ai documenti necessari, all'ammissione delle donne e dei fanciulli ai lavori, alla visita medica al periodo di prova all'orario di lavoro straordinario ed a quello a cottimo.

Le tabelle paghe minime contemplano i minimi di paga oraria fissati come segue: Capo boscaiolo L. 3.15 — Boscaiolo di 1a qualità lire 2.60 — Id. di seconda 2.30 — Aiutanti e manovali L. 1.90 — Scottoni fino ai 18 anni 1.50.

Degno di rilievo e di speciale attenzione, e che teniamo sia posto in luce, perchè si comprova ancora una volta tutta la cura posta dall'Unione nella stipulazione del contratto è il divieto della forma costituita.

Oppure qualora venga introdotto il sistema del cottimo le tariffe saranno fissate in modo che l'operaio laborioso e di normale capacità lavorativa possa conseguire un guadagno che superi del 15 per cento la paga normale.

Il contratto segue precisando i reclami sulla paga le interruzioni di lavoro i giorni festivi, il richiamo o chiamata alle armi o nella M. V. S. N.

In esso vi è stato posto lo spirito intero della Carta del Lavoro, documento veramente fondamentale del pensiero e della concezione politica e sociale del Fascismo.

E' una nuova opera tecnica compiuta nel campo della collettività dall'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti di Udine a pro dei lavoratori della Provincia.

LA FESTA DI S. GIACOMO

Domani giovedì, nella Chiesa Parrocchiale di S. Giacomo, si celebrerà con solenni funzioni, la ricorrenza del Santo titolare.

Oggi, vigilia della festa ore 18 Vespri; giovedì messa cantata ore 11. Vespri solenni ore 18.

Tanto il mercoledì sera, come il giorno della festa, presterà servizio la Cantoria di S. Cecilia della Metropolitana.

OGGETTI RINVENUTI

E' stata rinvenuta e depositata presso l'Economato municipale una bicicletta.

Chi l'avesse smarrita, dando prova della legittima proprietà, potrà ritirarla presso l'ufficio medesimo.

FIORI D'ARANCIO

L'altro ieri col duplice rito l'egregio rag. Enrico Frescotti procuratore generale della Ditta Morassutti, per la città di Padova, ha impalmato la gentile e buona signorina Anna Ivancich.

Alla felice coppia pervennero a profusione fiori e doni ed a fasci telegrammi e biglietti augurali.

Dopo un sontuoso rinfresco in casa Ivancich, gli sposi partirono per il viaggio di nozze.

Ad essi, vada anche il nostro augurio più fervido.

Douglas Fairbanks
OGGI al Cinema Concerto EDEN

In eccezionale ripresa verrà oggi mercoledì dalle ore 17 visionato il grandioso capolavoro degli Artisti Associati: «Don X figlio di Zorro» nella superlativa interpretazione di Douglas Fairbanks.

Zorro il cavaliere senza macchia e senza paura, il difensore dei deboli, il liberatore della sua terra oppressa invecchia ormai serenamente in California; ma dalle sue gesta continuatore ed emulo è suo figlio Don Cesare, anch'egli cuor di leone e sorriso di fanciullo, che corre il mondo in cerca della bella avventura.

Meditata e spassionata recensione su recente opera storica friulana

Su «Il Marzocco» di Firenze accreditatissimo periodico letterario che conta ben trentaquattro anni di vita, leggiamo una meditata e interessante recensione di Arturo Pompeati, uno dei critici letterari di maggior peso, sul vasto e paziente lavoro del nostro concittadino prof. Francesco Fattorello: «Storia della letteratura italiana e della coltura in Friuli».

«Ho qui sulla scrivania da alcune settimane un volume monumentale (scrive il Pompeati) che aspetta di venir recensito e che sembrerebbe, alla prima, voler imporsi con l'insolita mole. In realtà soltanto a sfogliarlo e più a leggerlo — lettura non lieve, ma lontana dell'oppressione che il volume fisicamente minaccia —, ci si sente dinanzi a un'imposizione di altra natura. Non di pensiero profondo, ma di coscienziosità erudita, di scrupolo dotto, di preparazione di fatica ostinata. Non di pensiero profondo, chè a voler raccogliere per la prima volta in un «corpus» sistematico tutta intera la «Storia della letteratura italiana e della coltura nel Friuli» (Udine, editrice «La Rivista Letteraria» tip. Del Bianco) la preoccupazione massima e quasi unica è quella, appunto, del raccogliere, del sistemare la materia vastissima: preoccupazione non piccola anche per chi abbia acquistato, in tale materia, la padronanza che dimostra il giovane scrittore Francesco Fattorello, cultore attivissimo delle memorie della sua terra.

«Del resto, il Fattorello stesso limita la ambizione dell'opera sua quando ne riconosce la struttura puramente erudita: e l'erudizione, si sa, non basta a far storia vera e propria. Non solo manca qui della storia il necessario rilievo stilistico; manca per di più la sintesi dei fatti e delle figure letterarie collocate nella prospettiva dovuta e poste in rapporto con qualche idea generale. Ma se le qualità stilistiche non avrebbero guastato la sintesi storica desiderabile sempre, sarebbe quasi inconcepibile in questa prima esplorazione di un materiale copioso, in gran parte inedito, dove le notizie nuove e curiose, o la conferma di notizie già date da altri ma disperse in scritti poco noti, si fanno per forza la parte del leone...

«La storia potrà venir dopo con le necessarie eliminazioni e con gli aggruppamenti e gli scorci e gli svolgimenti suggeriti dai punti di vista degli studiosi; ma non vi sarà storico dell'argomento che non debba far capo a questo libro fondamentale, dove, oltre al risultato di ricerche amplissime, è raccolta altresì, secolo per secolo, autore per autore una preziosa bibliografia. E' vero che il poderoso volume manca di un indice alfabetico indispensabile in lavori di questa natura: ed è strano che il Fattorello, così esperto non ci abbia pensato; ma nulla vieta a lui ed ai benemeriti promotori dell'opera di provvedere all'indice mancante in un'appendice staccata dal libro. Intanto, così com'è esso è una vera fortuna, che tocca alla terra del Friuli, e tale che le altre provincie italiane glielo possono sinceramente invidiare».

L'illustre critico si estende nell'esame del libro, mettendone in rilievo i grandi pregi e le piccole mende. Ci piace qui ricordare come il Pompeati riconosca la nobiltà della missione di resistenza e di difesa compiuta nobilissimamente dal Friuli come sentinella avanzata d'italianità.

«Così gli ingegni friulani (conclude il Pompeati) altissimi come il Nievo, meno alti come il Caroni, il Somma, il Marcotti, il Besenghi degli Ughi, il Valussi ed altri parecchi, fondono l'opera loro nella letteratura della nazione, che va creando la propria unità; cooperano a questa unità la confermano, la suggellano col maschio accento ideale della loro stirpe. Un grande erudito locale lo Joppi, aduna in una vasta opera rimasta inedita le notizie degli scrittori della sua terra di cui esplora instancabile glorie e memorie; ma anche l'opera sua ha un respiro più largo, un'esperienza più sicuramente italiana. Se quegli artisti, insomma, che ho nominati portavano l'anima del Friuli all'Italia nuova, lo Joppi ribattezzava la piccola Patria con scienza e coscienza, attinte alla Patria grande».

UN COLPO DI SOLE

Giovanni Ameno di Giovanni d'anni 32 abitante in via Poscolle, elettricista alle dipendenze della Società Telefoni, stava ieri in viale Palmanova intento ad aggiustare su un palo i fili del telefono. Ad un tratto colto da malore, discese rapidamente dal palo abbandonandosi fra le braccia dei compagni di lavoro accorsi.

Fu subito trasportato all'Ospedale ove il medico di guardia constatò trattarsi di un colpo di sole.

Il suo stato non è grave.

Mortale disgrazia automobilistica a Galleriano
L'avv. Russo schiacciato sotto la propria auto

Non abbiamo pubblicato ieri la notizia di una mortale sciagura automobilistica perchè vivamente pregati e in considerazione del caso pietoso: la moglie dell'ucciso, giunta da soli otto giorni nella nostra città per prendervi stabile dimora, ignorava ancora la tremenda disgrazia abbattutasi repentinamente sulla famiglia; anzi, essendole stato comunicato dall'Agenzia trasporti Leskovic l'arrivo dei mobili, era intenta a preparare l'appartamento che avrebbe dovuto accogliere il suo amato consorte.

Soltanto iersera, e con ogni precauzione, un parente giunto da fuori comunicò la tragica notizia alla buona signora.

Trattasi dell'avv. Giuseppe Russo, direttore amministrativo del Consorzio Bonifiche della Bassa Friulana.

La notizia del repentino decesso ha destato in città profonda impressione.

Per quanto l'avv. Russo fosse da poco alla direzione amministrativa del Consorzio Bonifiche (era giunto a Udine nel febbraio di quest'anno) la sua figura era ben nota nel campo delle bonifiche, era anzi una eminente e conosciuta personalità.

Nato a Vita, in Provincia di Trapani, nel febbraio 1886, attualmente era consigliere amministrativo dell'Amministrazione Centrale del Ministero dei Lavori Pubblici in missione alla R. Magistratura alle Acque di Venezia ove funzionava da Capo divisione. Aveva inoltre la docenza alla Università di Padova del corso di legislazione delle bonifiche.

L'avv. Russo lascia la moglie ed una bambina in ancora tenera età alle quali esprimiamo il nostro profondo cordoglio.

La sciagura

L'avv. Russo, il presidente del Consorzio co. Manuel de Asarta e lo «chauffeur» erano partiti da Udine giovedì mattina alle 6.30 diretti a Padova. Giunti alle ore 10, avevano sostato tutto il pomeriggio ed alle ore 19 riprendevano il viaggio di ritorno. L'automobile si diresse a Fraforeano, nell'abitazione del co. de Asarta. Quivi l'avv. Russo era stato insistentemente pregato dal co. de Asarta di sostare fino all'indomani — cosa questa che spesso si era ripetuta — ma egli non aderì, desiderando ritornare dalla propria moglie che, come dicemmo, da appena otto giorni trovavasi a Udine.

Il viaggio di ritorno proseguì quindi nella notte fino nei pressi di Galleriano (Comune di Lestizza) ove avvenne il fatale incidente.

Erano circa le ore 24 e la macchina filava ad una media ridottissima. Ad un certo punto l'avv. Russo, che sedeva al fianco dello «chauffeur», notò che la macchina si dirigeva verso il ciglio della strada e, forse, temendo che il guidatore si fosse addormentato, istintivamente si gettò sul volante sterzando violentemente verso il centro della strada; inutilmente, perchè l'auto aveva già una ruota posteriore fuori del ciglio stradale.

Temendo allora un ribaltamento, l'avvocato Russo aprì lo sportello della macchina e si gettò nel fossato, ma nel momento stesso l'auto si piegava sul fianco andando ad adagiarsi entro il fossato.

L'avv. Russo rimaneva così investito e, sotto il peso dell'auto, riportava lo schiacciamento del torace per cui moriva quasi istantaneamente.

Lo «chauffeur» invece, che non aveva abbandonato il suo posto, era rimasto incolume.

Il corpo del disgraziato avv. Russo, piantonato fino a ieri per le constatazioni di legge, è stato poi trasportato a Galleriano.

Le Tre Venezie

Abbiamo ricevuto il numero di luglio (settimo) di questa rivista mensile edita sotto gli auspici della Federazione provinciale fascista di Venezia. Splendido come lavoro tipografico per lusso di carta bellezza di caratteri e di fregi, tutti intonati all'arte settecentesca e per le magnifiche fotoincisioni, la pluralità riproducenti i capolavori della grande arte e dell'arte applicata veneziana settecentesca; d'indiscutibile importanza per gli scritti che contiene. Eccone il sommario:

Gino Damerini: Settecento — Gino Fogolari: Valori della Pittura Veneziana settecentesca — Umberto Bagnolo: Armonie; mobili e crinoline — Elio Zorzi: Nobiltà veneziana del Settecento — Ugo Nazzia: Arte marinara settecentesca — Diego Valori: «Ignota Veneziana». Variazioni settecentesche su un soggetto di Rosalba Carriera — Maria Lorenzetti: Stucchi Veneziani del Settecento — Alberto Zalotti: Teatri Veneziani del Settecento; Industria e tradizione — Mario Brunetti: Disegni veneziani del Settecento — Teresa Sensi: L'abbigliamento femminile nel Settecento — Bruno Brunelli: Giardini veneti del Settecento — Ricciotti Bratti: Feste popolari veneziane — Federico Binaghi: Un pellegrinaggio alla «Casa del mago» — Le pagine illustrate delle piccole industrie.

Come si vede, il numero è intonato al momento, poichè a Venezia l'altro giorno appunto, si è inaugurata una mostra dell'arte settecentesca veneziana; si può dire anzi che il fascicolo sia un complemento necessario della interessantissima esposizione, che ha sollevato in quanti la visitarono — italiani e stranieri — unanime ammirazione, e nei maggiori giornali di tutto il mondo civile un coro univoco di elogi.

SI FRATTURA UN BRACCIO

Fu accolta iermattina all'Ospedale Civile, Onorina Linzi di anni 16 di Gio Batta da Grions contadina, per frattura del braccio sinistro, riportando cadendo da un carro sul quale stava caricando del fieno.

Guarirà in un mese.

Il Friuli sportivo in piena ripresa

Le grandi riunioni atletiche

Campionati regionali veneti seconda serie

(Campo Moretti - 28 Luglio)

Al campo polisportivo Moretti, sistemato a dovere, avrà luogo dunque, domenica 28 corrente, la grande manifestazione atletica regionale, organizzata con cura ed entusiasmo dall'Associaz. Sportiva Udinese con il patrocinio dell'E. S. P. F. e del C. P. della F. I. D. A. L.

Alla imponente manifestazione, che segna il risveglio in grande stile dello sport nella nostra provincia, non dovrebbero mancare i Palmano campione italiano del salto triplo, Agosti, Furia (Parolini (senior e junior). Pighi, Ciceri, Dorigo, Belluz, Copat, Forniz, Dominutti, Pavon, Sacchet ed altri noti.

Nell'elenco degli iscritti vi troviamo poi Cecchinato Ernesto di Mestre, uno dei migliori saltatori con l'asta, il velocista Scottà di Treviso, e un bel numero di mezzofondisti quali Zambon, Pavanello, Mestriner di Treviso, Pavon, Bernardi e Marchi di Venezia. Nel salto in lungo figura Campagnari della Costantino Reyer di Venezia; e fra quelli della Marcia dei Sei Comuni il veronese Gaffetto ed il veneziano Marra che fu uno dei principali attori dell'ultima maratona di marcia Venezia-Padova. Indici questi che fanno prevedere come domenica al nostro Polisportivo si abbia ad assistere ad una serie di battaglie quanto mai interessanti.

***

I Campionati comprendono le seguenti gare: Corse piane: m. 200, 800, 3000, 10.000; Corse ostacoli: m. 400; Staffetta: 400 (4 per 100); Salti: in alto, in lungo, asta, triplo (con rincorsa).

Premi — Per le corse m. 200 - 800 e salti: 1. med. oro mm. 15 con contorno e diploma Campione Veneto; 2. med. verm. (32); 3. med. verm. (27); 4. med. argento (25); 5. med. argento (22).

Per le corse m. 3000, 10.000 e 400 ostacoli: 1. med. oro mm. 17 con contorno e diploma Campione Veneto; 2., 3., 4. e 5. come sopra.

Per le corse 3000 e 10.000 vengono premiati dal 6. al 10. con medaglia argento.

Staffetta: 1. squadra: 4 medaglie vermeille ai componenti mm. 32 e dipl. C. V. alla Soc.; 2. med. 4 vermeille (27); 3. medaglie 4 argento (25); 4. e 5. med. 4 argento (22).

Premi di rappresentanza (classifica generale): alla Società meglio classificata in base al maggior punteggio con i primi 5 classificati per ogni gara (staffetta punteggio doppio): Trofeo grande valore lire 350 dono dell'Ente sportivo provinciale, fascetta di Udine e diploma. Alla Società 2. classificata: Trofeo medio valore L. 200 e diploma; alla 3. trofeo piccolo valore L. 100 e diploma.

Staffetta: alla Società della Squadra 1.a classificata: Coppa; alla 2. targa argento; alla 3. medaglione verm. mm. 38 con contorno; alla 4. e 5. medaglione bronzo con contorno.

Condizionali: di rappresentanza: alla Società col maggior numero di atleti classificati: Coppa piccola — Individuali: all'atleta che otterrà la migliore performance: medaglia oro mm. 13 con contorno e diploma.

L'orario delle gare

Ore 14.30: verifica tessere e distribuzione numeri; 15: eliminatorie metri 200; ore 15.30 eliminatorie metri 800 e salto in lungo; 15.40: metri 10.000 ed eliminatorie salto con l'asta e triplo; 16.20: eventuali batterie metri 400 ostacoli; 16.40: metri 3000 eliminatorie salto in alto. Partenza «Marcia Sei Comuni»; 17.: finale metri 200; 17.10: finale salto in lungo; 17.30: finale salto in lungo; 17.30: finale metri 800; 17.50: finale salto in alto; 18: batterie staffette 4 per 100; 18: finale salto con l'asta; 18.20: finale salto triplo; 18.40: finale metri 400 ostacoli; 19: finale staffetta 4 per 100; 19: arrivo «Marcia dei sei Comuni»; 19.30: premiazione.

Giuria

Pres. onorario: co. Aless. Dal Torso; pres. effett.: dott. Vittorio Marcovich, vice effettivo: dott. Vittorio Marcovich vice presidente dell'E.S.P.F.; direttore: Augusto Degani dell'E.S.P.F.; segretario generale: Adolfo Liuzzi; Arbitro: Giuseppe Gronovero, commissario della F.I.D.A.L.; Giuria salti: presidente Ugo Degani del C. P. della F.I.D.A.L., Poletto Gaetano (Pordenone). Vivi prof. Guido (Verona), Segretario Galanti Guido; Giuria corse: presidente Blasich Mario del C. P. della F. I. D. A. L. Donadi Angelo (Treviso). Tosoni Giuseppe (del C. R. Padova) segretario Comina Luigi; Cronometristi: Pavanato Ingegnere Antonio presidente del C. R. della F.I.D.A.L., Maggioni dott. Diego (Padova), Furlanetto Giovanni (Pordenone). Viali magg. Mario (Venezia). Coen rag. Silvio (Venezia); Starter: Heinz Lamberto (Venezia); aiut. starter: Zotti Renato (Pordenone). De Zottis Egidio (Venezia).

La tabella dei records

Crediamo fare cosa utile intrattenere i lettori ed appassionati sugli attuali record mondiali ed italiani esistenti nelle diverse gare in programma e indicare il campione italiano di ciascuna specialità. Ciò perchè il pubblico possa farsi una precisa idea del valore dei tempi e distanze che si otterranno a Udine e confrontare con la seguente tabella:

Corsa piana metri 200 — Record mondiale 20" e 3/5 Locke America; record italiano 21" e 4/5 Giongo Bologna; Campione italiano Toetti Milano in 22" e 3/5.

Staffetta 4 volte 100 — Record mondiale 41" Germania; Record Italiano 43" G. S. O. M. Milano; Campione italiano G. S. O. M. Milano 43".

Corsa piana metri 800 — Record mondiale 1'50" e 3/5 Martin Francia; Record italiano 1'52" e 4/5 Lunghi Genova; Record italiano 1'52" e 1/5 Tavernar Modena (non omologato); Campione italiano Tavernar Modena 2'01" e 2/5.

Corsa piana metri 10.000 — Record mondiale 30'06" e 4/5 Nurmi Finlandia; Record italiano 32'03" e 4/5 Speroni Busto A.; Campione italiano Robino 33'20" e 4/5 Torino.

Corsa metri 400 ostacoli — Record mondiale 52" Taylor, America; Record italiano 53" e 2/5 Facelli Milano; Campione italiano Facelli Milano 54" e 3/5.

Corsa m. 3000 Steeple-Chase — Record mondiale 9'21" e 3/5 Ritola Finlandia; Record italiano 10'9" e 4/5 Davoli Genova; Campione italiano idem.

Salto in alto — Record mondiale metri 2.0358 Osborn America; Record italiano metri 1.86 Palmieri Bologna; Campione italiano Palmieri m. 1.75.

Salto in lungo — Record mondiale Cator metri 7.99; record italiano metri 7.25 Tommasi Verona; Campione italiano Tommasi metri 6.79.

Salto triplo — Record mondiale Winter Australia metri 15.52; Record italiano Facelli Milano metri 13.82; Palmano metri 13.83 (non omologato); Campione italiano Palmano Udine metri 13.22.

Salto coll'asta — Record mondiale Carr America metri 4.267; Record italiano Contoli Bologna metri 3.70; Campione italiano Innocenti Firenze metri 3.60.

Congresso dei comitati prov. Fidal

In occasione dei Campionati Regionali di Atletica Leggera il Comitato Regionale della Fidal ha pure indetto un congresso al quale parteciperanno, oltre tutti i Presidenti dei Comitati Provinciali anche i membri di questi e tutti gli ufficiali giurati ecc. della Regione Veneta.

Lo scopo di tale riunione è quello di far conoscere ai congressisti i nuovi metodi per l'inquadramento di tutte le forze atletiche nei riguardi dell'affiliazione società, tesseramento atleti e in principal modo la propaganda delle masse.

E' intendimento con ciò del comitato regionale di disciplinare tutto il movimento atletico e dare all'atletismo la voluta e necessaria propaganda per ottenere il maggior rendimento ed i migliori risultati tecnici.

Prima marcia dei sei comuni

Il Comitato Provinciale della FIDAL, con il Patrocinio dell'E.S.P.F., indice ed organizza, in occasione dei Campionati Regionali Veneti di Atletica, la «Prima Marcia dei Sei Comuni» sul percorso: Udine, Adegliacco, Reana, Tricesimo, Tavagnacco Feletto, Udine (km. 25 circa) ed è libera a tutti i federati delle Tre Venezie muniti di regolare tessera anno VII e di quella del CONI di tutte le categorie.

L'iscrizione deve essere accompagnata dalla tassa di lire Due e deve pervenire al comitato della FIDAL di Udine, via Villalta 14 (Palazzo Trento)

La partenza e l'arrivo avranno luogo al Campo Polisportivo Moretti. I concorrenti dovranno trovarsi a disposizione dei Commissari alle ore 15.30 del 29 luglio. La partenza avrà luogo alle ore 16.30 precise.

Lungo il percorso saranno istituiti i seguenti controlli a Timbro: Adegliacco, Tricesimo Feletto.

I premi individuali sono così fissati: 1 servizio liquori dono di S. E. il bar. sen. Elio Morpurgo, med. vermeille mm. 32 e diploma; 2. portasigarette argento cesellato dono del gr. uff. co. Gino di Caporiacco Podestà di Udine, medaglia vermeille mm. 32; 3. med. oro con contorno, dono di S. E. il gen. Liuzzi comand. il Corpo d'Armata di Udine; 4. cartello del Littorio da L. 100 dono della Cassa di Risparmio di Udine, med. vermille, mm 30; 5. med. oro mm. 17 con contorno; 6. med. oro mm. 15 con contorno; 7. med. oro mm. 13 con contorno; 8. med. vermeill mm. 32; 9. e 10 med. vermeill mm. 27; dall'11. al 15. med. arg. mm. 27; dal 16 al 20 med. arg. mm. 25. A tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia di bronzo. (Il tempo massimo scade 45 minuti dal primo arrivato).

Condizionali: Al 1. della Categoria Allievi medaglia oro dono di S. E. Riccardo Motta Prefetto di Udine; al 1. della categoria junior medaglia oro mm. 13; al primo transitante per Reana medaglia vermeill con contorno, dono del Municipio di Reana.

Di rappresentanza: classifica per somma di punti in base ai primi 20 arrivati: Società prima classificata Coppa Grande; 2.a classificata coppa media; 3.a classificata medaglione argento, dono dell'Amministrazione Provinciale di Udine.

Alla Società con il maggior numero di rappresentanti arrivati in tempo massimo medaglione bronzo della F.I.D.A.L.

La giuria è così composta: Presidente dott. Vittorio Marcovich V. Presidente dell'E. S. P. F., Dal Dan perito Luigi e Maestro Barbieri Aurelio; Giudici di marcia: Ottorino Dalla Rizza (Segretario C. R. della Fidal), Biaggini Rino (Mestre) e aiuto Giudice rag. Guardiero Gino.

CICLISMO

Coppa Caffè Italia

Dunque domani giovedì 25 a S. Vito su un circuito di sette chilometri da ripetersi cinque volte si svolgerà la prima coppa ciclistica «Caffè Italia» organizzata dal Club Stefanutti.

La gara si prevede interessante data la partecipazione dei migliori elementi regionali di quinta e sesta categoria. Partenza ore 18 dal Caffè Italia.

—o—

II.a Coppa Pilsen

Su cento chilometri di severo percorso, con partenza ed arrivo a Savorgnano di S. Vito al Tagliamento, quel benemerito ed esemplarmente attivo sodalizio ciclistico, farà disputare domenica 28 corrente la seconda edizione ciclistica della Coppa Birra Italia Pilsen.

Possono partecipare tutti i federati di quinta e sesta categoria. Iscrizioni (lire 3) al Club Ciclistico Stefanutti fino a un'ora prima della partenza fissata per le ore 13.

Nella medesima giornata il Club Stefanutti farà disputare l'eliminatoria e Scarioni di nuoto e delle prove podistiche: una per donne nella distanza di m. 80 ed un'altra per affiliati alla Fidal sulla distanza di 400 metri.

—o—

INVITO AGLI ATLETI

I seguenti atleti sono invitati a trovarsi immancabilmente giovedì alle ore 19 al Polisportivo Moretti per comunicazioni riguardanti i Campionati Veneti che avranno luogo domenica 28.

Ciceri, Morgante, Dorigo, Sgobino, Adalli, Tubacchi, Patriarca, Pocoletti, di Biasio, Chicco, Gori, Pighi, Della Mora e quanti altri intendono partecipare ai campionati stessi, per la formazione della squadra dell'Ass. Sportiva Udinese.

LA 17.a TAPPA DEL GIRO DI FRANCIA

Ecco l'ordine di arrivo della 17.a Tappa Belfort-Strasburgo:

1. Leducq in ore 4.27'24" che compie il percorso alla media di chilometri 33.950; 2. Bonduel; 3. Van Rysselberghe; 4. Antonino Magne; 5. Pietro Magne; 6. Benoit-Faure; 7. Delannoit; 8. Bouillet; 9. Lafosse; 10. Cardona; 11. a pari merito, vengono Demuysère, Pancera, Innocenti, Baiot, Gonnert, Devaele tutti nello stesso tempo.

Classifica generale immutata.

Il delitto di Claut alla Corte d'Assise

Uccide il marito con l'aiuto del figlio e del padre

Abbiamo dato ieri notizia del processo — l'ultimo ed anche il più interessante della sessione — iniziatosi alla Corte di Assise.

Sono accusati di omicidio con premeditazione: Caterina Lorenzi di Felice di anni 39, il padre Felice di anni 72, il figlio Luigi Tonegutti fu Giuseppe di anni 16 tutti da Claut; di avere cioè ucciso Giuseppe Tonegutti merciaio ambulante rispettivamente marito, genero e padre.

Certa Elvira Manente ostessa, che deve rispondere di procurato aborto in persona della Caterina Lorenzi.

Presiede il cav. uff. Tomajoli; sostiene l'accusa il cav. avv. Alessio. Difensori: comm. avv. Bertacioli e avv. Sartoretti per la Caterina Lorenzi e per Luigi Tonegutti; avv. Scrosoppi e on. avv. Cristofori per Felice Lorenzi; avv. Boscolo di Treviso per la Manente.

Sante Tonegutti, fratello dell'ucciso, si è costituito Parte Civile con l'avv. Centazzo.

Nell'udienza antimeridiana è stata interrogata la Caterina Lorenzi e di quanto ha deferito abbiamo fatto cenno.

Interrogazioni e battibecchi

Si riprende alle ore 16 e continuano le letture degli atti processuali. Su richiesta del difensore avv. Bertacioli il presidente precisa che in un interrogatorio reso nel 1928 dinanzi all'Autorità Giudiziaria, per una causa di maltrattamenti contro la moglie, il Tonegutti dichiarò che il suocero gli aveva fatta la cessione di metà sostanza ancora nel 1922 a patto che cessassero i contrasti con la Caterina.

Un battibecco tra accusa e un difensore è provocato da una contestazione del P. M. in merito al procurato aborto: il cav. Alessio, rivendicando il diritto alla parola senza interruzioni da parte della difesa; l'avv. Scrosoppi opponendosi a contestazioni non conformi alla verità.

Il presidente chiede alla Lorenzi perchè il di lei marito, che secondo le sue asserzioni l'avrebbe indotta all'aborto, si è poi recato dalla levatrice per farsi restituire il denaro. L'imputata risponde con un «non lo so».

L'avv. Centazzo di P. C. chiede in quale anno l'imputata e il marito si recarono ad abitare a Mogliano. La Lorenzi dice che si recarono a Mogliano nel 1923, in una casa acquistata dal marito con i denari dello suocero e con altri avuti a prestito.

L'ostessa negativa

Si procede poscia all'interrogatorio dell'ostessa Elvira Manenti, imputata di correità nel procurato aborto della Caterina Lorenzi. Ella dice di non sapere nulla di nulla e di essere stata coinvolta per errore in questo processo. Alle contestazioni del presidente la Manenti risponde accalorandosi e sostenendo la sua innocenza.

Felice Lorenzi

E' poi interrogato il padre della Caterina, Felice Lorenzi di anni 72, il quale riepiloga i precedenti del fatto, narra della donazione fatta al genero Tonegutti, il quale invece continuò ad avere un contegno scorretto e a maltrattare la Caterina. Riepiloga le violenze del Tonegutti, che una volta ebbe a sparare contro di lui due colpi di rivoltella andati a vuoto.

Descrive quindi la scena del delitto e ammette di avere dato un colpo di bastone al Tonegutti, ma con la semplice intenzione di metterlo in condizione di non nuocere.

Un vivace incidente

A questo punto la versione che il P. M. espone nel riferirsi ad alcune fasi del delitto fanno insorgere dapprima l'avv. Scrosoppi e poi tutti i difensori. Avviene un vivacissimo battibecco, durante il quale l'avv. Bertacioli grida che la difesa non può ammettere requisitorie anticipate da parte del P. M. Questi, sul fare le contestazioni, deve riferirsi unicamente agli atti processuali senza aggiungere suoi apprezzamenti. Il cav. Alessio risponde concitatamente che, pur trovandosi solo a lottare contro i numerosi difensori, egli — paladino della legge — si sente forte quanto e più di essi.

L'on. Cristofori osserva che non si è mai vista una simile procedura, e il cav. Alessio dice che non accetta simili lezioni dai banchi della difesa. Poichè questa è ancora in ebollizione, e anche dal reparto del pubblico giungono mormorii, il presidente scampanella energicamente.

Ristabilita la calma nell'aula vengono esaurite le contestazioni a carico del Lorenzi.

Egli nega che d'accordo con la figlia venisse subornata la Ermenegilda Lorenzi a dire il falso.

La domestica era fuggita in una casa vicina ove fu raggiunta da lui e dal Luigi i quali la mandarono a prendere del marsala e dell'acquavita che servirono per rianimarsi.

Luigi Tonegutti

Viene quindi interrogato il figlio della vittima Luigi Tonegutti.

Egli narra le continue questioni che avvenivano fra la madre ed il padre, il quale ultimo si era dato al bere. Quando essi baruffavano prendevano di mezzo anche i figlioli e tutti dovevano fuggire per timore di busse.

In quella sera la questione fu originata dalla richiesta della giacca. Vide il padre dare un calcio alla madre e poi prenderla pel collo dicendo che voleva farla finita, e che quella sera nessuno la avrebbe salvata dalle sue mani. Fu allora che intervenne separandoli.

La rissa si rinnovò poco fuori ed allora, dato di piglio ad una mazza si lanciò in soccorso della madre.

***

Il presidente inizia quindi la lettura degli interrogatori scritti e delle perizie, che si prolunga fino alle 19; quindi rimette l'udienza a stamane.

CRONACA MESTA

Largo tributo di fiori ebbe ieri la salma della giovane Nina Ferrante, a soli 23 anni strappata, dopo breve malattia, all'affetto dei famigliari all'affetto del fidanzato; fiori e lagrime. Amara cosa è il distacco dalla terra nel pieno fiore della giovinezza, alla vigilia di veder benedetto il proprio amore e avverato il più dolce sogno della propria esistenza; amarissimo anche per i superstiti.

Fiori e fiori: avevano mandate ghirlande: la famiglia angosciata, le sorelle, il fidanzato alla sua cara Ninetta, gli impiegati dei Sindacati fascisti dell'industria, la famiglia Innocente Izzi alla cara Nina, la famiglia Gasparri, la famiglia Santi e le amiche del laboratorio alla cara Nina, la famiglia Primo Mazzanti, la famiglia Rezzoli, le ragazze della Sartoria Rezzoli, Bice Adele e Rina alla cara Nina.

Formatosi un folto corteo del quale facevano parte moltissime giovani e molte signore e molti convenuti anche da Martignacco (il paese del fidanzato) e dai vari altri luoghi della plaga, la buona e compianta giovane fu accompagnata, al canto delle meste preci funerarie, nella Chiesa del Pio Luogo. Celebrate solenni esequie, la salma fu levata dal tempio ed accompagnata al Camposanto. Riposa in pace, o buona, ed invoca dal Cielo tregua e conforto per chi oggi ti piange sconsolatamente.

L'udienza di stamane

L'udienza di stamane ha inizio alle ore 8 con la deposizione di Sante Tonegutti fu Luigi, d'anni 51, fratello dell'ucciso. Egli asserisce che — contrariamente a quanto hanno detto gli accusati — fra i coniugi Tonegutti era regnata buonissima armonia fino al 1923: il povero ucciso era un lavoratore indefesso e trattava bene la Caterina ed i figli. Non sa nulla direttamente che avvenne poscia, ma gli fu riferito che i dissidi che portarono alla tragedia erano dovuti a motivi di gelosia da parte del disgraziato suo fratello.

Ermenegilda Lorenzi

Ha inizio poscia la sfilata dei testi e viene udita per prima Ermenegilda Lorenzi fu Eugenio, di anni 22, la quale saltuariamente recavasi a falciare il fieno per conto della Caterina Lorenzi e assieme a questa. Il giorno del fatto, dopo di aver lavorato fin verso le 18, rientrò in casa assieme alla padrona ed al figlio Luigi.

Appena giunti trovammo il Giuseppe Tonegutti, il quale chiese una giacca alla moglie. Questa gli disse concitatamente, che la giacca non c'era e poi i coniugi sortirono dall'abitazione, assieme al vecchio Felice Lorenzi.

A questo punto avviene un battibecco fra il P. M. cav. Alessio e il comm. avv. Bertacioli. Quest'ultimo va viepiù accalorandosi e dice che — se questi incidenti continueranno — la difesa sarà costretta a ritirarsi.

Poi ritorna la calma e la Ermenegilda riprende il racconto del fatto dicendo che la Caterina Lorenzi e il Giuseppe Tonegutti uscirono bisticciandosi. Ad un certo punto vide la Caterina e il giovane Luigi Tonegutti prendere un tridente per uno e il vecchio Felice Lorenzi afferrare un randello. Ella allora si spaventò e gridò al Giuseppe Tonegutti di fuggire, perchè l'ammazzavano e disse agli altri di buttar via i tridenti.

Ma invece la Caterina inferse un primo colpo al marito ferendolo a un fianco e, come quegli cadde, anche il figlio e il suocero gli furono addosso e continuarono a colpirlo alla testa, finchè rimase al suolo esanime.

Avvenuta la tragedia la Ermenegilda fu inviata a prendere mezzo litro di grappa e mezzo litro di marsala, per conto della Caterina e del Felice Lorenzi. Essi ne bevvero, assieme al giovane Luigi, a poca distanza dal cadavere dell'ucciso.

Il Felice disse che — potendo evitare di essere scorto — avrebbe seppellito il cadavre nel bosco.

Poi la Caterina la pregò di dire che l'uccisione del Giuseppe Tonegutto era dovuta ad essa, escludendo la correità del figlio e del suocero. Le fu anche promesso del denaro, se avesse riferito ai carabinieri questa versione. Ebbe anzi un acconto di cinquanta lire, ma ella narrò ugualmente ai carabinieri che tutti e tre avevano preso parte all'uccisione.

La Ermenegilda sente ora il bisogno di dire tutta la verità, contrariamente alle deposizioni rese in istruttoria, ossia afferma che il contegno dell'ucciso è stato dei più remissivi durante il bisticcio per la giacca: il poveretto si limitò a stringere i pugni verso la moglie, ma non la prese per il collo nè tanto meno la rincorse minacciandola.

A domanda del presidente la teste dice che fu la Caterina Lorenzi a suggerirle di dire che il povero Tonegutti l'aveva presa per la gola e minacciata in modo da provocare la reazione. Ripete che tutto ciò è completamente falso.

Un colpo di scena: il veleno?

Alla fine della deposizione della Ermenegilda l'avv. Centazzo della P. C. prega il presidente di voler chiedere alla teste se la Caterina Lorenzi le abbia detto qualche altro cosa oltre a quelle già riferite.

La Ermenegilda, alla domanda del presidente, ha uno scatto ed esclama:

— Sì, sì, dirò tutto per non aver rimorsi; voglio dire anche una cosa che prima mi dimenticai di riferire... La Caterina la mattina del fatto mi propose di consegnarmi il veleno perchè, facendo entrare in casa mia il Giuseppe Tonegutti, per offrirgli un caffè, gli avessi somministrato dentro di questo il veleno...

A questo punto la difesa insorge, meravigliandosi che proprio all'ultima ora, e dopo tante deposizioni, proprio ora la teste venga a narrare una circostanza che ha dell'inverosimile.

Il sogno rivelatore

A domanda del presidente la Ermenegilda dice che per molto tempo non ricordò il particolare del veleno: fu in seguito ad un sogno — nel quale il povero Tonegutti le apparve a dettarle i numero del lotto (8 - 12 - 69), che ella si rammentò la detta circostanza e la riferì tosto alla madre.

Messa a confronto con l'accusata, la Ermenegilda insiste nel dire che ella riferisce tutta la verità, nel mentre la Caterina giura al cospetto di Dio che mai fece alla ragazza la delittuosa proposta. E' un vivace dialogo, che raggiunge istanti di vera drammaticità.

La Caterina esclama: — Signori giurati, condannatemi, ma questa ragazza dice una grande bugia!

La difesa ed il P. M. rivolgono alcune domande e anche qualche giurato chiede delucidazioni alla Ermenegilda.

Dopo qualche battibecco tra accusa e difesa, la teste viene licenziata.

Risulta che essa — in seguito allo «choc» nervoso provato assistendo alla scena di sangue — va soggetta a capogiri e svenimenti. Una dichiarazione medica, dalla quale il presidente dà lettura, dice che la Ermenegilda ebbe una fort scossa nervosa con febbre.

Un brigadiere della Benemerita

Il brigadiere dei carabinieri Mario Svevi, che comandò interinalmente la Stazione di Claut in un periodo di tempo successivo al delitto, riferisce sulle indagini postume da lui svolte. Seppe in paese che i coniugi Tonegutti erano andati d'accordo per alcuni anni e che i diverbi ebbero inizio da quando la Caterina suscitò la gelosia del marito. Narra quindi i precenti del fatto.

Il fratello carabiniere

Riccardo Lorenzi, fratello dell'Ermenegilda, ora carabiniere a Gorizia, invitò la sorella a dire la verità e a raccontare ciò che si era svolto il giorno del delitto. Egli raccolse per iscritto le affermazioni della Ermenegilda che uno suo zio consegnò ad un ufficiale della Milizia.

A domanda, il teste dice che soltanto stamane, mentre veniva a Udine assieme alla sorella, questa le accennò alla proposta di veneficio. Non gli consta che ella avesse comunicato prima alla madre questa circostanza.

Teresin Tonegutti

La dodicenne Teresina Tonegutti, figlia dell'ucciso, non presta giuramento, sia per la giovane età sia perchè congiunta della vittima e degli imputati. Dice che suo padre litigava sempre con la mamma e la maltrattava. Anche ad essa ed agli altri figli usava continui maltrattamenti e li batteva senza alcun motivo.

Il giorno del fatto la Teresina si trovava in casa, con la sorella Isabella. Entrò suo padre e disse: «Questa sera faccio un cimitero di voi tutti!».

A questo punto la fanciulla, che appare fortemente emozionata, dà segni di malore e deve essere accompagnata fuori dell'aula.

Nella gabbia la mamma, il nonno e il fratello della Teresina piangono dirottamente.

E' sentita quindi la Isabella Tonegutti, che fa una deposizione conforme alla sorella.

***

Mentre il giornale va in macchina ha seguito la sfilata dei testi. L'udienza continuerà fino alle ore 13.30 e quindi sarà ripresa domattina.

La consegna del messaggio del Podestà di Bengasi al Podestà di Cividale

Stamane, nella Sala del Consiglio del Comune è avvenuta la consegna al Podestà di Cividale, del messaggio inviatogli dal Podestà di Bengasi e recato dai Balilla bengasini.

Presenziavano alla semplice ma significativa cerimonia, il Podestà dott. Mulloni, il Vice Podestà avv. Mariani, l'avv. Sandrini presidente O. N. Balilla, rag. Antonio Persoglia presid. Sezione Combattenti, maestro Scubla presidente dei Mutilati, signora Amelia Zuliani fiduciaria Fascio Femminile cividalese, ed altre personalità.

Fra i presenti spiccava la figura del commendator Zamboni segretario dei Fasci della Cirenaica.

Il capo manipolo Virgilio Mucci, che accompagna il gruppo dei piccoli bengasini, ha fatto la consegna del messaggio dandone contemporanea lettura.

L'atto fu sottolineato da vivissimi applausi.

Il dot. Mulloni quindi, dopo aver rilevato il significato ed il valore morale dello ambito messaggio, ringraziò sentitamente dell'omaggio riservandosi di compiere altro messaggio per il Podestà di Bengasi.

L'avv. Sandrini quindi con felici brevi espressioni rilevò l'entusiasmo con cui Cividale ha accolto i bengasini; la quella Cividale così che visse veramente la guerra e dove i graditi ospiti troveranno motivi per imparare ed amare la Patria.

Seguì un rinfresco signorilmente offerto dal Podestà, durante il quale pronunciò nobili espressioni il comm. Zamboni, volendo soprattutto esprimere il suo animo grato per le fraterne e calorose accoglienze ricevute.

[redacted]

Le Maestranze della ditta Andrea Galvani di Pordenone, Cordenons, Udine e di Venezia, partecipano con sommo cordoglio la morte della consorte dell'amato principale

CLELIA GALVANI JESURUM

PORDENONE-CORDENONS, 22-7-1929.

[redacted]

I Procuratori ed impiegati della ditta Andrea Galvani di Pordenone, Udine e di Venezia partecipano con vivo dolore la morte della consorte dell'amato principale

CLELIA GALVANI JESURUM

PORDENONE, 22 luglio 1929.

[redacted]

Oggi, alle ore 1 si spegneva Stamane alle ore 1. si spegneva cristianamente, strappato da morbo crudele all'affetto dei suoi cari

Attilio Monaco

d'anni 40

La famiglia angosciata ne dà il tristissimo annuncio.

I funerali seguiranno domani mattina alle ore 8 in Fagagna.

Fagagna, 24-7-1929.

[redacted]

Stamane, alle ore 8.10, munito dei Conforti Religiosi, spirava serenamente, dopo lunga malattia, il

N. H. Conte Commendatore

D'Ubaldo Ricchieri

di SEDRANO

Colonnello di Artiglieria e in A. R. Q.

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la consorte Contessa **MATILDE RICCHIERI PONTI**, il fratello Colonnello Conte **ERNESTO LUCIO** con i figli **JEANNE** e **FRANCESCO**, la sorella **MARIA** col consorte **Prof. FEDERICO FLORA** e le figlie **LAURA** e **SOFIA**, la suocera nob. **MARIA CAOTORTA ved. PONTI**, il cognato **Ing. BARTOLOMEO PONTI CAOTORTA**, le zie, i cugini ed i parenti tutti.

La funzione in suffragio avrà luogo giovedì 25 corr. alle ore 9.30 nella Chiesa di S. Fedele in Milano, poscia la cara Salma proseguirà per Pordenone, ove alle ore 10 del giorno successivo, venerdì 26, avranno luogo i funerali partendo dalla casa in Via Vittorio Emanuele 83, per la Chiesa Arcipretale di S. Marco e la tumulazione nella Tomba di Famiglia.

MILANO, Via Bello 1.
PORDENONE, Via Vittorio Em. 83.

Impresa Lombarda Pompe Funebri — Corso Italia 1 - T. 8217

[redacted]

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA DELLA CARNIA

Iniziative a comodità pubbliche

Tolmezzo, 16. — Spesse volte assistiamo sul trenino della Vallata del But, a vivaci battibecchi in merito all'esatezza del'ora: chi afferma che i trenino è in ritardo chi afferma che è in anticipo, il quadrante dell'uno fa le 7, quello dell'altro le 6.50 quello di un terzo le 7.10; insomma una vera e propria discordanza, causa precipua di quotidiane schermaglie, iniziate ed animate per lo più da un occhialuto curato di Arta, il quale si reca per le esigenze della sua occupazione, giornalmente a Tolmezzo.

Il fatto richiama alla nostra mente l'episodio capitato ad un vaggiatore di commercio a «Cuni» (Cuneo) Il viaggiatore in parola giunto colla ferrovia a Cuneo in perfetto orario doveva ripartire una ventina di minuti dopo con una tranvia locale. Il viaggiatore, appena sceso dal treno si dirige frettolosamente alla stazioncina del tram, ma questo, cioè il tram, con grande sorpresa del nostro uomo era già partito, mentre mancava un quarto d'ora alla partenza. Il viaggiatore si dirige dal capostazione il quale, alle proteste del malcapitato, risponde flemmatico: «Noi, caro signore, andiamo coll'orologio della torre di Cuni», difatti tra l'orologio del signore (regolato sull'ora delle Ferrovie dello Stato) ed il quadrante della Torre di Cuneo, c'era una differenza di oltre venti minuti. L'episodio quantunque abbia una forma aneddottica è sempre d'attualità.

Ritornando all'idea che intendevamo esporre per l'utilità e la comodità pubblica, sarebbe un'ottima iniziativa la seguente degna d'unanime elogio. Il Comune di Tolmezzo d'accordo colla Società Veneta delle Ferrovie (anche per la suddivisione della spesa), dovrebbe collocare un'ottimo quadrante sul frontone della stazione ferroviaria di Tolmezzo, regolato sull'ora esatta delle Ferovie dello Stato; il quadrante servirebbe molto bene di base e di riferimento. Sarebbe inoltre un'ottima comodità pubblica. L'orologio del Duomo in piazza, ci sembra non sia molto esatto. Un buon quadrante sarebbe veramente necessario che il Comune di Arta collocasse anche sul frontone del municipio stesso di Arta. Oltre alla grande e lodevole comodità per Arta resa maggiore dal fatto che il vecchio orologio del campanile non funziona più, costituirebbe inoltre un ornamento non comune per il palazzo del municipio. Eguale applicazione sarebbe anche necessaria per Paluzza, cha manca la stazione.

B.

Sul servizio automobilistico Tolmezzo - Paularo

Tolmezzo 23. — Rileviamo con vivo piacere che una nuova, comoda e decorosa autovettura fa attualmente servizio da Paularo a Tolmezzo e ritorno con grande soddisfazione dei passeggeri. La nuova vettura, entrata in servizio da qualche settimana, fa veramente onore alla direzione od alla amministrazione del servizio automobilistico (coi quali ci congratuliamo), ma necessita non fermarsi nelle innovazioni. Paularo sta diventando una stazione climatica d'una certa importanza per cui ha bisogno di adeguare anche il servizio automobilistico alla comodità locale. [illegible] Non sembra veramente pochino una sola corsa al giorno di andata ed una sola di ritorno.

Noi siamo del parere che siano necessarie, indispensabili almeno due, naturalmente per i soli due mesi di luglio ed agosto, per le esigenze del movimento turistico. Per gli altri dieci mesi è sufficente una sola corsa.

Fedeli al nostro parere od idea, modestamente indichiamo il seguente orario delle due corse da effettuarsi:

Partenze da Paularo: ore 6 — 14.30.
Partenze da Tolmezzo: 11 — 18.

Concludendo, ci soffermeremo quanto prima su un'altra comodità o pubblico servizio che sarebbe veramente necessario ed indispensabile effetuttare nel periodo estivo, cioè un autoservizio Paularo-Comeglians per il Durone e la Val Calda (Ravascletto).

Questa autovettura percorrerebbe le due vallate più pittoresche della Carnia. Ecco press'a poco l'itinerario: Paularo; Ligosullo, Treppo Carnico, Paluzza; Sutrio; Cercivento: Ravascletto Comeglians.

B.

TOLMEZZO

Arresto

L'altro ieri il manovale Mattia Monai fu Giovanni di anni 17 di Amaro, addetto ai lavori di ripristino delle case popolari, venivano a mancare 40 lire che egli custodiva entro un piccolo portamonete nel taschino della giacca, appesa ad un chiodo nel deposito attrezzi.

Il derubato ebbe subito il sospetto su certo Luigi Cinausero di Giuseppe di anni 17, suo compagno di lavoro, al quale intimava senz'altro la restituzione del denaro.

Al rifiuto, il Monai denunciò senz'altro il fatto ai carabinieri, dichiarando che l'autore del furto non poteva essere che il Cinausero a cui egli aveva poco prima confidato di possedere tale importo e che il sospetto gli era venuto per avere visto, dopo, il Cinausero stesso aggirarsi da solo nel deposito attrezzi.

Il denunciato negò recisamente ogni addebito ai carabinieri, i quali però procedettero al suo arresto come sospetto autore del furto.

Promozione

Con recente decreto del Ministero della Guerra, il sottotenente di complemento sig. Nino Capellaro, nostro concittadino, è stato promosso tenente.

Congratulazioni.

Per omicidio colposo

(23) — Oggi in Tribunale è comparso certo Giuseppe Contin fu Luigi di anni 25, muratore di Arta per rispondere di omicidio colposo nella persona del ragazzo Silvio Chiappolino di anni 14.

Il fatto avvenne l'11 ottobre u. s. in località Algeris di Sutrio. Il Contin si era recato in quella località a caccia, quando vide un merlo volare sopra un albero. Puntà il fucile e spara e colpisce il Chiappolino che si era annidato sull'albero e che stramazzò al suolo. Il disgraziato ragazzo che era stato colpito all'addome da una scarica di pallini venne subito raccolto dalla madre che si trovava in quelle vicinanze. Trasportato all'ospedale di Tolmezzo il poveretto dopo quattro giorni cessava di vivere.

Il padre della vittima Giovanni Chiappolino di Giov. di Sutrio si era costituito Parte Civile con l'avv. G. B. Quaglia, mentre il Contin era difeso dall'on. avv. Cosattini.

Dopo l'interrogatorio dell'imputato la deposizione dei testi hanno parlato i patrocinatori dela P. C. e della difesa.

Il P. M. ha chiesto sei mesi di reclusione per l'imputato. Il Tribunale è stato più mite e dopo breve permanenza in Camera di Consiglio ha condannato il Contin a 2 mesi e 15 giorni di reclusione L. 500 di multa con la condizionale spese e danni e una provvigionale di L. 1000.

VILLA SANTINA

Prima brillante esecuzione del Coro Misto del Dopolavoro

Ieri nel pomeriggio alle ore 16, nei locale delle Scuole Elementari è stata svolta la prima esecuzione de Coro misto del Dopolavoro, diretto dall'egregio maestro Garzoni con un brillante repertorio di canti e villotte friulane.

Ad assistere a questo «primo» dei nostri bravi dopolavoristi vi era intervenuto un numeroso pubblico che stipava la magnifica sala artisticamente adorna di tricolore e sempreverdi. In buon numero partecipavano i tolmezzini e diversi venuti da Ovaro e Comeglians. Oltre a tutte le autorità locali, fra i quali il Podestà geom. Fabbro Oviedo, Luigi Cimenti segretario politico prof. Romano Linussio ed altri, assisteva anche il sig. Vittorio Marcovich presidente del Dopolavoro Provinciale.

La sala stipata presentava un colpo d'occhio magnifico, le coriste in perfetto costume carnico erano veramente ammirevoli. Fin dalle prime battute cantate con vera passione d'arte e con sentimento, il pubblico applaudì frequentemente i coristi intonatissimi e disciplinati nelle loro parti. Ogni coro applausi, specialmente nella seconda parte della quale dovettero bissare diverse villotte.

Fu una serata di vero godimento artistico, tanto più ricordevole in quanto che il nostro coro si presentava per la prima volta alla ribalta. Di ciò va data lode all'egregio Presidente del coro stesso sig. Arnaldo Venier, il quale coadiuvato dal sig. Giacomo Zuliani e dal valente maestro prof. Garzoni, seppe portare in breve tempo il coro ad una perfezione da poter competere con qualunque altro della provincia.

Il numeroso pubblico per dimostrare la sua piena soddisfazione ha tributato al maestro Garzoni calorose dimostrazioni di simpatia.

Terminato lo spettacolo coristi ed autorità si portarono all'albergo Brovedani per un rinfresco, dove il Presidente del coro sig. Arnaldo Venier con elevate parole ringraziò il sig. Marcovich per l'onore fatto col presenziare alla cerimonia, promettendo che il Coro di Villa Santina, forte di 45 coristi, saprà essere degno dei suoi gerarchi.

Il sig. Marcovich, dopo aver ringraziato il sig. Venier per le belle espressioni al suo riguardo si disse lieto di trovarsi qui fra i carnici; elogiò il corpo corale augurandosi che questo sappia proseguire con quell'amore, con quella passione e con quella armonia di voci che sono il più lusinghiero preludio per mettersi all'avanguardia dei cori della Provincia. Chiude inneggiando al Dopolavoro, al Re, al Duce.

Per ultimo, ringrazia il prof. Garzoni dopo di che al canto delle villotte l'adunata si sciogfie.

PRATO CARNICO

Il coro di Comeglians alla Casa del Popolo

(22). — In occasione del passaggio all'Opera Nazionale Dopolavoro dall'ex Casa del popolo di Prato Carnico, nella serata di ieri abbiamo avuto una riuscitissima esecuzione del Coro Dopolavoristico di Comeglians, tanto simpaticamente noto nei vari paesi della Carnia.

La bella sala artisticamente addobbata era gremita di un pubblico entusiasta, venuto da tutti i paesi del Canale ed anche dai maggiori centri della Val Degano e Val But. I coristi di Comeglians — uomini in camicia nera e le donne vestite coi tradizionali costumi carnici — al loro apparire, preceduti dal maestro Luigi Garzoni loro istruttore e direttore furono salutati da applausi vivi e numerosi.

Erano intervenuti, oltre a tutti i Dopolavoristi di Prato, il sig. Vittorio Marcovich Capo del Dopolavoro Provinciale di Udine, il Podestà di Prato, il Segretario politico e tutti i dirigenti la Sezione di Prato compreso fra questi l'instancabile e simpatico Bepo Rupil, nonchè vari rappresentanti delle Sezioni carniche.

Per il Coro di Comeglians disse brevi parole il maestro Luigi Garzoni; il signor Marcovich poi, nella sua qualità di gerarca massimo dell'organizzazione dopolavoristica provinciale saluto l'attività di questo Dopolavoro, che per tante ragioni è da ritenersi vera fiorente promessa, ai dopolavoristi di Prato l'oratore citò l'esempio dei camerati di Comeglians che seppero con volontà e sacrificio creare il primo gruppo corale carnico, già così noto per nobili affermazioni e per il grande trionfo portato da esso al canto della nostra piccola patria.

Al signor Marcovich, che terminò applauditissimo, seguì il sig. Ermenegildo D'Agaro, amministratore della nuova sede del Dopolavoro il quale ricordò l'opera dei dirigenti, ed in specie del rag. Baldini, ispettore del Dopolavoro Provinciale per i passaggi della bella Casa del Popolo alla benemerita Opera Nazionale Dopolavoro e ringraziò i coristi di Comeglians per il loro cordiale concorso nella simpatica cerimonia.

Indi fra la viva attenzione ed il più vivo entusiasmo si iniziò l'esecuzione delle villotte e dei canti sotto la direzione del maestro Garzoni. Come sempre i bravi coristi di Comeglians cantarono con sentimento e perizia dovendo concedere numerosi bis ed i tris.

Anche i canti italiani di cui interprete gentilmente efficace fu la signorina Eida Toniutti riscossero la generale e più viva approvazione.

Negli intervalli suonò vari pezzi d'opera ed inni patriottici la banda del O. N. D., riscuotendo generali applausi per la magistrale ed accurata esecuzione di ogni singolo pezzo.

Fra la schietta e cordiale simpatia la serata si protrasse fino alle 23 circa, lasciando vivo nei presenti il desiderio di risentire, attraverso le belle interpretazioni del coro di Comeglians quei canti della nostra terra così cari ad ogni cuore friulano.

AMARO

Scontro automobilistico

Questa mattina, verso le ore 10, due autocarri, uno della ditta G. B. Sguerzi di Portogruaro carico di legna e l'altro della ditta De Monte Umberto di Ampezzo carico di «sfile», procedevano da Amaro verso Stazione per la Carnia.

Il camion della ditta De Monte tentava ad una curva di oltrepassare quello della ditta Sguerci; ma in quel mentre sopraggiungeva una terza automobile guidata dal sig. Aldo Baldassi di Cividale la quale cozzava contro l'autocarro sfasciandosi. Nell'urto il sig. Baldassi riportava la frattura della spalla sinistra ed altre piccole escoriazioni, mentre la macchina del De Monte subiva la rottura dello sterzo e del parafango sinistro.

Il sig. Baldassi, trasportato a Stazione per la Carnia, è stato medicato dal medico di Bordano.

Ne avrà per una quindicina di giorni.

DAL FRIULI CENTRALE

OSOPPO

L'esito dei festeggiamenti di domenica

Nelle varie gare sportive indette dal presidente della Sezione del Dopolavoro Osoppano, Meni Di Toma, svoltesi domenica passata sul piazzale Dante Alighieri, ed alle quali assistette una grande folla convenuta da ogni parte, riuscirono vincitori:

Corsa di resistenza: 1 Molinari Augusto di Casarsa, coppa argentone — 2. Boezio Antonio di Gemona, portasigarette argento — 3. Patriarca Elio di Tricesimo, orologio — 4. Darisotti Attilio di San Daniele, med. arg. — 5. Peloso Giacomo di Osoppo — 6. D'Grigo Basilio di San Daniele.

Corsa di resistenza: 1. Raffaelli Gino di Gemona, portasigarette argento — 2. De Simon Antonio di Osoppo, orologio — 3. Blasig Marcello di San Daniele, med. arg.

Corsa delle carriole: I. premio orologio arg.: Chiappolini Valentino e Bulatti Alessandro — II premio, bocchino arg.: Iogna Davide e Mehis Rinaldo — III premio: De Simon Antonio e Urbani Giuseppe.

La giornata si chiuse col ballo all'aperto.

Messa novella

Domenica 28 corr. celebrerà la sua prima messa in questa Chiesa Pievanale di Santa Maria ad Nives, il Rev. don Giovanni Murero, alle 10.30. — Alle ore 10, si formerà un corteo di popolo per accompagnare il novello sacerdote dalla casa paterna, alla chiesa. Le funzioni religiose comincieranno alle 5.30 del mattino, in cui vi sarà anche la Comunione generale secondo le intenzioni del nuovo levita e ad ogni comunicando sarà distribuito un ricordo. Nella mattina sarann ocelebrate altre Messe. Quella solenne delle 10.30 sarà accompagnata dalla Cantoria locale ed al Vangelo terrà il discorso d'occasion eun noto oratore cittadino. Nel pomeriggio, alle 16, solenne «Te Deum».

Nella Colonia Elioterapica

La Colonia Elioterapica, istituita e diretta dalla locale Sezione ex Combattenti, è stata quest'anno riaperta sulla sinistra del Tagliamento, immediatamente a ridosso della difesa costruita recentemente dalla Cooperativa di Lavoro Osoppana. Ci sembra che la Colonia sia stata posta in luogo adatto, perchè v'è il beneficio dell'acqua che scorre vicinissima. I bambini che quest'anno sono più numerosi del passato e superano i 130, hanno sabbia, ombra e acqua per le necessarie cure del sole: a mezzodì c'è la refezione in comune, preparata dalla cucina che esiste sul posto. Mestre e donne sono preposte all'ordine e alla sorveglianza dei bambini. Come si vede dal cresciuto numero degli iscritti, il pubblico ha riconosciuto buoni i risultati della cura elioterapica e ne approfitta sempre più. La paziente e amorosa maestra Caterina Marchetti, la ottima «mater familias» dell'Osovane sulla scena, è una madre anche nella Colonia. Nel sole c'è la vita, nell'acqua il ristoro e l'igiene pel nostro corpo. I bambini riporteranno in famiglia energia e vivacità più intensa. Con questa Colonia, la Sezione Combattenti e il suo presidente dott. V. Morandini, contribuiscono al risanamento e alla miglior salute dei nostri bambini.

Affe.

Nozze Antonio Biani - Lucia Rossi

A Rivarolo Canavese (Torino), lunedì hanno celebrato il loro faustissimo matrimonio l'egregio e veramente zelante ed attivo nostro segretario comunale signor Antonio Biani e la distinta signorina Lucia Rossi.

A Rivarolo Canavese sono pervenuti, anche da Osoppo e da altri paesi del Friuli, dove lo sposo conta amici, molti telegrammi di felicitazioni.

Il nostro Podestà, a nome della cittadinanza, ha inviato agli sposi il seguente telegramma:

«Nel dì felicissimo nel quale vostro amore e fedeltà vengono consacrati dalla fede e dalla legge, cittadinanza, amici e collaboratori municipali auspicano avvenire radioso».

Siccità ed irrigazione

Il caldo eccessivo del corrente mese di luglio ha colpito le nostre campagne, che hanno bisogno d'acqua. L'acqua che viene tolta direttamente dal fiume Tagliamento, a cura del Comune, si distribuisce per irrigare i campi coltivati a granoturco. I prati però, non potendo avere acqua, soffrono e l'arba si dissecca. Sarebbe consigliabile che gli agricoltori seminassero più frumento, che di solito non viene colpito dalla siccità; il gravissimo danno causato dalla mancanza di pioggia persuaderà tutti della necessità assoluta di addivenire quanto prima ad una definitiva sistemazione di canali irrigui. Solo allora avremo maggiore facilità di irrigare tutti i campi, e potranno cessare le lamentele e le particolari contese sul «dà l'àghe».

Altre nozze

L'altro giorno col duplice rito civile e religioso hanno celebrato le loro nozze Domenica Colavizza e Giovanni Dall'Armi. Ai due sposi facciamo auguri di felicità.

Nella Banca Cattolica

Dopo alcuni anni ha lasciato la succursale della Banca Cattolica il signor Giovanni Faleschini che è stato incaricato della direzione della succursale più importante di Gemona. A succedergli nel recapito di Osoppo è stato incaricato il signor Lidio Zerbinatti. Congratulazioni ed auguri ai due giovani.

VENZONE

Il misterioso caso di un sordomuto

Domenica sera, lungo la strada nazionale che da qui porta a Stazione per la Carnia, fu rinvenuto a terra insanguinato un uomo sordomuto. Fu prontamente accompagnato all'ospedale di Gemona dove è tuttora ricoverato. Non è stato possibile però sapere le generalità dell'uomo nè in che modo si è procurato le lesioni.

TARCENTO

Decesso di una benemerita maestra

L'altro ieri si spegneva serenamente, dopo brevissima infermità una gentile signora: Clelia Zamolo in Valerio, da circa un ventennio benemerita insegnante comunale nella frazione di Segnacco, ove era nata.

La triste notizia ha recato il più vivo cordoglio nella popolazione tutta.

Il paese di Segnacco ha reso iersera alla salma solenni onoranze funebri per testimoniare la propria riconoscenza all'educatrice impareggiabile a tutti nota per bontà, competenza, diligenza sino al sacrificio. Il mesto accompagnamento era stato fissato per la sera, per dar modo ai lavoratori dei campi e delle officine di recare di persona l'estremo tributo.

La salma è stata trasportata in questo Cimitero per riposare accanto alla madre signora Ros, pure benemerita insegnante.

Alle onoranze parteciparono il Corpo insegnante e le autorità locali.

Il pensiero di tutti va commosso al desolato consorte sig. Marildo Valerio, apprezzato maestro a Segnacco, e al padre il venerando sig. Antonio Zamolo, decorato della medaglia d'oro per un quarantennio di insegnamento impartito nella frazione di Segnacco.

Il lutto di un collega

A Lione dove erasi recato qualche anno fa da Tarcento per convivere con una figlia maritata colà residente, si è spento il 17 corr., a cinquantacinque anni, Pietro Toffoletti, un tempo solerte impiegato della amministrazione del «Gazzettino» e padre del collega Antonio della redazione veneziana del «Gazzettino».

Alla famiglia e in particolare al collega, accorso a raccogliere l'estremo respiro dell'amato padre, le nostre condoglianze più vive.

La festa di stasera

Questa sera mercoledì, nel ritrovo Fillì avrà luogo la terza festa della stagione, con la festa giapponese. Il parco-giardino subirà una caratteristica trasformazione e il trattenimento sarà allietato da bellissime sorprese. I numerosi villeggianti che si trovano tra noi e che apprezzano questi simpatici e distinti divertimenti interverranno indubbiamente e così pure la grande schiera di turisti che seralmente giungono per trascorrere un'ora di riposo e di svago.

SAN DANIELE

La medaglia d'oro di benemerenza al maestro sig. Caraffa

(B) Il maestro sig. Cesare Caraffa al quale recentemente è stata dal Ministero della Pubblica Istruzione, assegnata la medaglia d'oro dei benemeriti della Scuola per aver egli sorpassato i quarant'anni d'insegnamento, è nato a Colmurano in provincia di Macerata il 20 febbraio del 1860 da ottimi e distinti genitori: il dott. Carlo medico chirugo nel Mandamento di Filottrano provincia di Ancona e la signora Maria Luisa Claudi. Diplomatosi in agrimensura nell'Istituto Tecnico di Iesi; nell'agosto del 1880 ottenne la patente magistrale di grado superiore nelle Scuole di Camerino. Insegnò per quarantatrè anni: i primi quattro in Porcia di Pordenone; gli altri 39, qui, a S. Daniele dove è da tutti stimato e benvoluto.

La medaglia d'oro gli sarà consegnata in occasione della festa per il millenario della nostra S. Daniele; e non sarà certo dimenticato nel giorno solenne in cui cittadini ed ex allievi onoreranno riconoscenti il maestro Cesare Caraffa, non sarà dimenticato ch'egli è padre di un nostro glorioso Caduto in guerra, Ing. Carlo Caraffa, morto combattendo a Basson nel Trentino.

Felicitazioni al maestro buono ed amato

LATISANA

Diplomata in pianoforte

La signorina Lina Durigato, allieva del maestro Alfredo Forabosco, ha conseguito il diploma di licenza normale di pianoforte alla Reale Accademia Filarmonica di Bologna. Vive congratulazioni.

CRONACA CODROIPESE

I grandiosi festeggiamenti pro Casa di Ricovero

Il Comune di Codroipo nei mesi di settembre ed Ottobre organizzerà di grandiosi festeggiamenti il cui utile andrà a beneficio della Casa di Ricovero ed Associazione Antitubercolare.

Lunedì sera nella sala Municipale sono stati invitati a tal uopo tutti i capi delle Istituzioni locali allo scopo di gettare le basi ed i programmi dei festeggiamenti. Sono convenuti tra gl'invitati: il Podestà cav. dott. cav. Gian Lauro Mainardi, il Segretario Capo del Comune sig. Giovanni Brovedani, il Segretario Politico sig. Angelo Lotti, il Delegato dell'Opera Nazionale Dopolavoro cav. Teobaldo Montico, il Direttore dele Scuole Professionali sig. Pasquotti Pomponio, il Presidente dell'Opera Nazionale Balilla dott. Ernesto Ballico, il Presidente dell'Ass. Naz. Combattenti sig. Olmpio Lenarduzzi, il cav. dott. Giovanni Faleschini Vice-prsidente dell'Ass. Antitubercolare e Casa di Ricovero, il sig. Antonio Polano di Antonio in rappresentanza del Dopolavoro Sportivo, il sig. Zoratto Roberto, e l'ing. Bruno Ballico Fiduciario dei Sindacati.

Dopo ampie discussioni venne gettato il programma base dei festeggiamenti che verranno divisi nei mesi di Settembre e Ottobre. Precisamente nel primo mese verranno indette due giornate una comprendente il Tiro al Piccione organizzato dalla Sezione Caccia e Tiro a Volo dell'O. N. D., ed un'altra: una grandiosa manifestazione sportiva indetta dal Dopolavoro Sportivo

La prima domenica d'ottobre, verrà chiuso il programma in modo davvero eccezionale. Difatti la giornata comprenderà: una grandiosa pesca di beneficenza, concerti bandistici, ballo pubblico, spettacolo pirotecnico, canto di villotte friulane e concorso a premio di danze e costumi friulani.

Corso di cucito

In seguito ad accordi presi con il nostro Comune si è stabilito che anche qui da noi venga tenuto un corso completamente gratuito per l'insegnamento del Cucito a Macchina, Ricamo a macchina, Rammendo a Macchina, Taglio e Confezione.

Ai singoli corsi potranno prender parte tutte le signore e signorine di qualsiasi classe sociale.

La Compagnia che ha già istituito nei maggiori centri simili corsi, darà anche qui a Codroipo un accurato insegnamento per una più intensa educazione della Donna Italiana.

Il Podestà rivolge un vivo appello alle nostre donne affinchè anche il corso sia frequentato con vero interesse.

Il Corso avrà inizio il 29 luglio e avrà termine il 17 agosto, e sarà diviso in turni da stabilirsi. Esso verrà tenuto nella sala a pianterreno dell'Istituto Medio in via Italia.

Per informazioni rivolgersi presso il Negozio [illegible] della «Singer».

Nel Dopolavoro Sportivo

Mercè il vivo interessamento dei dirigenti del Dopolavoro Sportivo, la nostra rappresentanza ciclistica si è potuta arricchire dei due migliori routier che la terra friulana possa vantare. Vogliamo alludere a Romano Brusolo ed a Giuseppe Infanti. Questi due atleti di classe elevata sono rientrati a difendere i nostri colori nel campo ciclistico, ed allo scopo di poter far rifulgere nuovamente il vessillo bianco-rosso del Dopolavoro Sportivo Codroipese.

La nostra rappresentanza viene in tal modo ad avere una classe come poche società friulane possono vantare. Dopo il quotato gruppo del Club Ciclistico Stefanutti, che è capo-lista e tra i migliori della Regione Veneta, la nostra baida rappresentanza viene a tenere ora il secondo posto, e darà forte battaglia alla Società Consorella giovando infine per lo sviluppo ciclistico in Friuli. Altri elementi d'indiscusso valore, si uniranno tra breve.

Essi parteciperanno a tutte le corse regionali.

Brillanti affermazioni

Domenica scorsa alla grandiosa Coppa Picilli disputata a Udine hanno preso parte i tre nostri rappresentanti: Brussolo, Infanti e Mauro. I nostri tre bravi corridori colpiti da sfortuna hanno però conseguito ottimamente il secondo, settimo e decimo premio dimostrando come l'agguerrita compagine risponda ai voleri dei dirigenti del nostro Dopolavoro Sportivo.

Ai baldi ciclisti l'augurio di altre affermazioni.

La Filodrammatica a Udine

Per interessamento del Vice-Presidente del Dopolavoro Provinciale sig. Marcovich, siamo informati che prossimamente la nostra Sezione Filodrammatica «Quadruvium» debutterà per la prima volta fuori paese e precisamente al Teatro Estivo di Udine.

Il lavoro che verrà rappresentato sarà il «Liron di Sior Bortul», la commedia che ottenne calorosissimo successo nella nostra cittadina.

Con ciò si dimostra che come già tante volte abbiamo detto, che la nostra compagnia anche se da poco tempo sorta mercè l'opera dei dirigenti e dell'istruttore appassionato ed instancabile che è il cav. Teobaldo Montico, ha raggiunto un grado di forma da considerarsi tra le migliori filodrammatiche della zona.

Il mercato

Ecco i prezzi dei cereali praticati ieri sulla nostra piazza: Frumento da L. 112 a 114; Segala da 72 a 74; Avena da 70 a 72; Granoturco da 112 a 118.

Il Comitato esecutivo

Venne inoltre formato il Comitato dei festeggiamenti che risulta così composto: Presidente dei festeggiamenti conte dott. cav. Gian Lauro Mainardi Podestà di Codroipo, Vice-presidente dott. cav. Giovanni Faleschini Vice-presidente della Casa di Ricovero ed Ass. Antitubercolare. Segretario Generale sig. Giovanni Brovedani Segretario Capo del Comune. Propaganda e stampa sig. Angelo Lotti.

Comitato per la pesca: Ballico dott. Ernesto Presidente dei Balilla, Zoratto Roberto, Forte Cesare Vice-podestà, Lenarduzzi Olimpio Presidente dell'Ass. Naz. Combattenti, ing. Bruno Ballico Fiduciario dei Sindacati, Borsatti avv. Luigi.

Manifestazioni sportive ed altri festeggiamenti: Montico cav. Teobaldo per i cori, Baldassi Vittorio per la sportiva, Cerruschi Gino per il Tiro a Volo, rag. Pietro Cozzi per la filodrammatica, Pasquotti Pomponio per i fuochi. Segretario Cassiere sig. Antonio Polano di Antonio Segretario del Dopolavoro.

POZZUOLO DEL FRIULI

Le solenni onoranze alla salma di Teotilde Preindl

Imponentissime le estreme onoranze rese ieri sera alla salma della compianta e buona signora Teotilde Tenaglia Preindl, moglie del cav. Pietro Preindl e madre dell'amato e stimato medico di questo Comune dott. Enrico.

Il corteo imponentissimo, mosse preceduto dalle insegne religiose, dal clero numeroso; seguivano i bambini dell'Asilo, i Balilla, le corone del Fascio di Pozzuolo, del Comune degli, maie: del Figlio Nino, portate a mano, un carro con altre corone. Indi la carrozza funebre di prima classe col feretro su cui posava la corona del «Marito addolorato».

Reggevano i cordoni: la co. Elisa de Puppi, la co. Bianca di Prampero, la signora Liduina Minciotti, la signora Pia Rossi, la signora Vittoria Masotti la signora Elisa Fantoni.

Seguivano la salma lacrimata il marito, il figlio dott. Nino la cognata e i generi signori Giuseppe Valle e sig. Mazzetti.

Dopo i gagliardetti del Fascio di Udine e di Pozzuolo, la bandiera del Comune e il vessillo dea Scuoa pratica di agricoltura di Pozzuolo, venivano rappresentanze della Milizia e alcuni vecchi squadristi.

Nel seguito numerosissimo che ha attraversato il centro del paese tra fitte ali di popolo che si scopriva con riverenza abbiamo notato:

Dott. cav. Raffaello Pagani in rappresentanza della Federazione Fascista col dottor Cibischino; sigg. Merci Marcello ed Enea Carne per il Direttorio del Fascio di Udine; il Podestà e Segretario politico di Pozzuolo signor Zamparini; Guido Galletti per il Fascio di Gonars; cav. Cesare Presacco per il Comune ed il Fascio di Mortegliano; cav. Antonio Candussio, co. Raimondo de Puppi; co. Vilfredo de Puppi, cav. Bierti, giudice conciliatore; dott. Minin per il Fascio di Buttrio ed il Nucleo Universitario Fascista; cav. Villoresi; dott. Matiussi; dott. Gasparini; dott. Fantini dottor Caracci; co. Antonio di Prampero, Ulisse Sartoretti; sig. Vittorio Mambrini presidente della Sezione Combattenti; sigg. Fiorentino e Giovanni Mambrini. Enrico Menazzi; dott. Polesello; rag. Virgilio Marchesini; don Cossettini; farmacista Gervasio; prof. Rossi direttore della Scuola Agraria di Pozzuolo; prof. Collarossi e prof. Cosmi dela Scuola Agraria di Pozzuolo; ing. Lionello Leskovic.

Erano inoltre rappresentati l'Asilo di Pozzuolo e la Congregazione di Carità di Udine.

Dopo le esequie nella Chiesa Parrocchiale il corteo si ricompose e si diresse verso il Cimitero ove il Podestà di Pozzuolo porse, a nome del Comune e della intera popolazione un commosso saluto alla Estinta di cui ricordò le elette doti e virtù familiari.

Al cav. Preindl, ai figlio dr. Nino alle figlie e agli altri congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO